Anno XXIII - N°1 - Febbraio 2021 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie

terrenostre

Stefania Proietti c'è!

CITTÀ DI ASSISI

SERAPHICA CIVITAS

ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNE DI ASSISI 2021

pagg. 8 e 9 Intervista al primo candidato sindaco della città serafica

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

BCC Spello e Bettona
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Paolamela
paolamelacashmere simply / extraordinary
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

CAFFÈ di PULCINELLA
consegne a domicilio gratuite
LOLLOCAFFÈ
covim Espresso Life
Caffitaly system
3518811067 Bastia Umbra - Via Della Rocca 1/A

MARINI

BASTIA UMBRA (PG)

Dai Colore alla Tua Casa

Via Campiglione, 40 | **BASTIA UMBRA** (PG) | t. 075 8001568 | **www.mariniedilizia.com**

1 FEBBRAIO 2021
FATTI PORTARE TERRENOSTRE GARANTITO A CASA
Con soli 20 euro all'anno
www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
Seguici su Facebook

Editoriale

di SILVIA MARINI

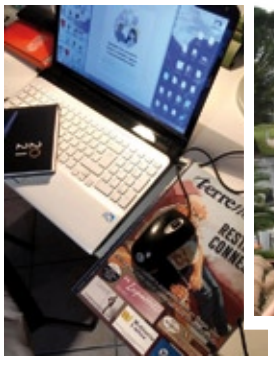
IL DRAGO VERDE

Se è vero che "*nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma*" allora i rospi possono trasformarsi in principi e i Draghi in fate con la bacchetta magica. Così tutto quello che era marcio diventa all'improvviso un mondo splendido pieno di opportunità, popolato da nani, ballerine, saltimbanchi e giocolieri. Vale tutto e il contrario di tutto, acrobati pronti ad eseguire doppi, tripli salti mortali con avvitamento per cadere sempre in piedi e lanciatori di coltelli che si travestono da clown. È il fantastico circo delle meraviglie, in cui una biscia può diventare un drago verde e un contorsionista il burattinaio dell'anno.

LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI

Le vostre foto / #TERRENOSTRECONME

Scatta LA TUA FOTO con Terrenostre: scegli la copertina o la pagina che ti piace di più.
Carica la foto su Facebook o Instagram con la mention @terrenostre e l'hashtag #terrenostreconme.
Le foto migliori saranno pubblicate sui nostri social e sul prossimo numero di Terrenostre!



ATTUALITÀ

INTERVISTA AL BROKER TITOLARE, EROS FAMIANI

RE/MAX FAMOSA CAMBIA SEDE: "Avrà un'impronta più internazionale"

L'agenzia immobiliare n. 1 al mondo si trasferisce da piazza Mazzini in via delle Querce. Una sede più spaziosa per migliorare i servizi e offrire la consulenza di figure sempre più professionali

Ad oggi l'azienda conta oltre 50 persone tra consulenti e assistenti immobiliari, broker e staff. Re/Max Famosa si presenta certamente come l'organizzazione immobiliare più grande dell'Umbria e tra le più grandi d'Italia.
Eros Famiani, Elia Moccaldo, Luca Sadini sono i broker titolari di tre centri di intermediazione immobiliare. Le loro sedi sono a:
- **BASTIA UMBRA** (via delle Querce, 15/17;
- **PERUGIA** (via Mario Angelucci, 4);
- **FOLIGNO** (via Garibaldi, 62 e via Umberto I, 12).

Perché la scelta di trasferirvi in via delle Querce? - Siamo un'azienda in continua evoluzione, per cui oltre ad aumentare e a migliorare i servizi per i nostri clienti, è cresciuto anche il numero di consulenti. Era necessario aumentare gli spazi interni. I nostri agenti operano in una vasta zona umbra e nazionale, per cui riteniamo sia un'ottima soluzione posizionarci all'uscita di Santa Maria degli Angeli. Crediamo, inoltre, che un parcheggio comodo e gratuito possa essere gradito dai nostri clienti.

Cosa cambia nella nuova sede rispetto alla precedente? - Avrà un'impronta più internazionale. Più che un'agenzia immobiliare, la definirei un grande centro immobiliare, dove oltre a consulenti qualificati si inseriscono altre figure come il notaio, il mediatore creditizio, il geometra. Tutte quelle figure che ruotano intorno al nostro settore, per fornire un servizio completo ai nostri clienti. All'interno dei nuovi uffici, oltre alla grande ed accogliente reception, si può godere di ampi spazi nei quali condividere il nostro lavoro. La sala in coworking con grandi vetrate permette ai nostri consulenti di scambiarsi idee ed informazioni. Re/Max Famosa è sinonimo di collaborazione, per cui rapportarci continuamente è il nostro credo. Inoltre troverete molti punti di ricevimento clienti, opportunamente riservati e insonorizzati, per mantenere la giusta privacy. Non mancano idee innovative, come un'area relax per i nostri consulenti, con tanto di calcio balilla e un'area giochi dove i clienti possono lasciare i loro bimbi in tutta tranquillità, mentre sono intenti a valutare la casa dei loro sogni. All'interno anche otto grandi sale per riunioni e per corsi di formazione, che da noi in Re/Max Famosa è continuativa.

Perché siete considerati l'immobiliare n. 1 al mondo? - Re/Max è un sistema vincente basato sulla collaborazione, l'utilizzo delle più moderne tecnologie e la formazione costante. È il gruppo immobiliare con il più alto numero di immobili, il più alto numero di transazioni e il più alto numero di agenti immobiliari. Siamo il quinto brand al mondo tra tutti i brand di qualsiasi settore e l'unico ad avere un codice di etica professionale. È l'unico gruppo immobiliare internazionale presente in oltre 115 nazioni al mondo, con circa 130mila agenti. Grazie a questa capillarità le persone che si affidano ad un professionista Re/Max possono contare su una scelta di oltre 4 milioni di proposte immobiliari in tutto il mondo, non solo in Italia. Chi si affida ad un nostro consulente, può avere un unico referente che coordina e gestisce la promozione del suo immobile, collaborando sia con consulenti Re/Max sia con altre agenzie che non fanno parte del network. Grazie a tale sistema i nostri consulenti sono in grado di far aumentare in modo esponenziale il numero di potenziali clienti, riducendo i tempi di vendita. Ogni agenzia Re/Max è autonoma e indipendente ed ogni suo consulente opera come libero professionista senza vincoli di zona. L'innovazione introdotta da Re/Max si basa sulla formula dello studio associato e sulla collaborazione tra professionisti del settore. Scegliere noi significa optare per il gruppo più diffuso al mondo e che vende più immobili di qualsiasi altro professionista del settore.

Qual è la vostra vision? - Diventare la più grande ed innovativa azienda di intermediazione immobiliare in Italia, con consulenti altamente qualificati in grado di offrire ai propri clienti servizi di eccellenza.

Quali servizi offrite? - Il nostro piano di marketing è formato da ben sessanta punti. Siamo un'agenzia completa, in grado di rappresentare un vero punto di riferimento. Vi aspettiamo nella nuova sede, la data prevista per l'apertura è il prossimo marzo.

RE/MAX FAMOSA

Eros Famiani
Broker Titolare

Luca Sadini
Broker Titolare

Elia Moccaldo
Broker Titolare

Ufficio di **BASTIA UMBRA** - Via delle Querce, 15/17 - Tel. 075/8041092 - famosa2@remax.it

TEAM BATTISTELLI

Michele Battistelli
Consulente Imm.re

Giulia Reguzzi
Assistente Imm.re

Roberta Reguzzi
Assistente Imm.re

Andrea Marinacci
Consulente Imm.re

Scilla Falcinelli
Recruting Manager

Angela Bianconi
Assistente Imm.re

Antonella Aristei
Assistente Imm.re

Carlo Mariani
Assistente Imm.re

Krisztina Kantor
Assistente Imm.re

TEAM LANCETTI

Luca Lancetti
Consulente Imm.re

Pietro Valenza
Assistente Imm.re

Silvia Orologio
Assistente Imm.re

Giorgio Poliseno
Assistente Imm.re

Marco Monaco
Assistente Imm.re

Salvatore Costanzo
Assistente Imm.re

Salvatore Federico
Assistente Imm.re

Lucila De Luca
Assistente D'Ufficio

Ufficio di **PERUGIA** - Via Mario Angelucci, 4 - Tel. 075/5734283 - famosa@remax.it

Massimiliano De Luca
Broker Manager

Antonella Lezi
Consulente Imm.re

Irene Paino
Consulente Imm.re

Mario Sereni
Consulente Imm.re

Stefano Sarti
Consulente Imm.re

Stefano Trippolini
Consulente Imm.re

Alessandro Renga
Assistente Imm.re

Erald Doko
Assistente Imm.re

Francesco Sforza
Assistente Imm.re

Ivo Renga
Assistente Imm.re

Maria Teresa Bigini
Assistente Imm.re

Mario Peduto
Assistente Imm.re

Samuele Fontetrosciani
Assistente Imm.re

Serena Agnelli
Assistente Imm.re

Stefania Ragni
Assistente Imm.re

Valentina Pinna
Assistente Imm.re

Irene Ciliani
Assistente D'Ufficio

Ufficio di **FOLIGNO** - Via Garibaldi, 62 e Via Umberto I, 12 - Tel. 0742/342430 - famosa3@remax.it

Andrea Coppola
Consulente Imm.re

Andrea Mondi
Consulente Imm.re

Anna Spaziani
Consulente Imm.re

Gabriele Bensi
Consulente Imm.re

Giacomo Brandi
Consulente Imm.re

Romina Mariani
Consulente Imm.re

Valentina Albanesi
Recruting Manager

Andrea Animobuono
Assistente Imm.re

Censina Ascani
Assistente Imm.re

Federico Felicioli
Assistente Imm.re

Ilio Loreti
Assistente Imm.re

Luisa Panzolini
Assistente Imm.re

Marinella Salvaggio
Assistente Imm.re

Stefano Cardinali
Assistente Imm.re

Francesca Tebaldi
Assistente D'Ufficio

Tiziana Tribuzio
Assistente D'Ufficio

?

STIAMO CERCANDO TE

A cura di
MARIO CICOGNA

I tarocchi sono uno strum

Le carte del

Fin dalla loro comparsa nel mondo di assoluzione o di

Testo di riferimento: "*Le carte del destino*" di Mary Falco - Historia

Il 5 maggio 1493 San Bernardino da Siena, in una celebre predica ai fedeli di Bologna raccolti davanti a San Petronio, aveva parlato delle carte come "opus Diaboli" sottolineandone con enfasi il potere di seduzione, perversione e malefizio.
San Bernardino non condannava il gioco d'azzardo, né faceva esplicito riferimento alla lettura del futuro con le carte, ma le trovava pericolose in sé come potenziali idoli pagani.
Se ci fermiamo a guardare con i suoi occhi uno degli splendidi mazzi miniati che il nostro Rinascimento umanistico ci ha lasciato, dipinti a tempera su carta a più strati sovrapposti e ornati da tralci fioriti impressi a punzone, con dee ignude e inquietanti demoni, le caratteristiche allegorie medioevali e la morte con la sua falce minacciosa, non possiamo davvero dar torto al santo...
Si tratta inequivocabilmente di figure pagane, ma forse tutta la pittura lo è, poiché non esistono immagini di tradizione e cultura rigorosamente bibliche, il Deuteronomio non avrebbe mai permesso!
"Non ti fare nessuna scultura, né alcuna immagine delle cose che sono lassù nel cielo e quaggiù in terra, o nell'acqua sotto la terra" (Deut. 5,8), dice espressamente la Bibbia; non si parla dunque di pittura religiosa o, al contrario, profana: il semplice fatto di voler riprodurre un'immagine vivente è di per se stesso peccato di idolatria, violazione di quell'iniziale "Non avrai altro Dio al di fuori di me" da cui tutto il decalogo trae fondamento e ragion d'essere.
Difficilmente potremmo trovare una posizione distante da questa quanto quella della Roma imperiale dove giunsero, a pochi anni dalla morte del Messia, i primi apostoli.
Non solo si poteva godere pienamente della pittura e scultura greche, le più serenamente sensuali della storia europea, ma a Roma l'immagine era anche usata per messaggi pubblici, che andavano dall'innocente insegna sulla porta della locanda e della bottega del farmacista alla colonna celebrativa dell'ultima vittoria, o alla statua dell'imperatore imposta con la forza alla venerazione dei fedeli.

I cristiani si opposero con eroismo solo a quest'ultimo uso o, per meglio esprimere il loro punto di vista, abuso della figura

ento del diavolo?

destino

occidentale furono oggetto condanna

umana, ammettendo invece che la pittura potesse avere una utilizzazione pratica come portatrice di messaggi, o addirittura didascalica per esprimere i contenuti più difficili, anche della Bibbia stessa.
Si riconobbe insomma il valore divulgativo dell'arte pittorica così com'era stata usata fino a quel momento nella capitale. Inoltre si considerò "pericolosa" solo la rappresentazione dell'essere umano, accettando invece subito, con estrema libertà, animali, fiori e frutti, mentre il versetto del Deuteronomio, in merito, era molto più severo.
Con tutta probabilità si ritenne di dover fare un'eccezione per motivi pratici: a differenza della religione ebraica, patrimonio esclusivo d'un popolo, il cristianesimo, e questa era la sua principale forza innovatrice, doveva rivolgersi a tutti e Roma abbondava di una plebe di buona volontà, ma di pessima formazione.
Gente che, per usare un'espressione romana, non sapeva "né leggere, né nuotare" (per scrivere, si sa, c'erano gli schiavi greci e si poteva rimediare facilmente all'ignoranza personale) e quindi era molto sensibile, come tutti gli analfabeti del mondo, al colorito universo delle immagini dipinte.

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
www.buinilegnami.it

Elezioni Amministrative 2021 - Intervista al primo

Stefania Proietti si ricandida

"Sarà un governo civico. Rivolgo l'appello

di SARA STANGONI

Il 5 gennaio Stefania Proietti ha annunciato la sua ricandidatura a sindaco di Assisi con un video sui social. Assieme alla squadra che ha creduto e crede nel suo progetto civico, vuole raccogliere le migliori competenze, forze e capacità della società. *"Nel momento più difficile della nostra storia dal dopoguerra in avanti, non mi faccio da parte, per senso di responsabilità ma soprattutto per amore di questa comunità. Assisi ha due dimensioni: l'oggi e il domani, la città e il respiro internazionale"*.

La sua candidatura, benché prevedibile, è arrivata improvvisa. Come mai ha deciso di partire per prima in campagna elettorale? - È stata certamente una riflessione profonda condivisa con la mia squadra, ma sono stati gli stessi cittadini a spingermi chiedendo, proprio in questo momento di forte incertezza, una risposta sul futuro amministrativo della loro città. Ho risposto 'io ci sarò', se la democrazia vorrà riconfermare il mio ruolo. Non c'è una strategia politica nell'aver annunciato a gennaio la mia ricandidatura, ma solo dimostrare di voler proseguire il lavoro iniziato e vissuto con tante difficoltà a causa dei gravi accadimenti durante il percorso: il terremoto nel 2016 e la pandemia da Covid-19 scoppiata nel 2020.

Amministrare la città di Assisi deve essere totalizzante. - Non può essere diversamente. Ma è stata un'esperienza unica, perché Assisi ha due dimensioni, quella di una città media con 28mila abitanti e 20 frazioni e quella di una città-messaggio di respiro internazionale per i valori francescani di pace e accoglienza che trasmette. Non è certo semplice sostenere questo ruolo, considerando che le risorse e le forze a disposizione non sono quelle di una grande realtà, come ad esempio Roma. Ma c'è bisogno di più tempo per concludere gli obiettivi prefissati e soprattutto c'è bisogno di ripartire.

Quali motivazioni l'hanno spinta a candidarsi sindaco per un secondo mandato? - Per senso di responsabilità ma soprattutto per amore di Assisi e della straordinaria comunità di cittadine e cittadini, di idee e culture, di solidarietà, sensibilità e carismi, di associazioni, di forze economiche e corpi sociali, di istituzioni civili e religiose. Mi ricandido grazie a una squadra che ha creduto e crede in un progetto civico che, come allora e ora più che mai, vuole raccogliere le migliori competenze, forze e capacità della società civile.

Su quali linee strategiche intende fondare il mandato? - Il programma sarà costruito insieme, c'è molto da fare. Alcuni pilastri sono

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

candidato sindaco della città serafica

a sindaco di Assisi

alle migliori energie della città"

irrinunciabili come il tema ambientale e l'ecologia. Altro aspetto a cui tengo è il sostegno alle categorie più fragili attraverso azioni concrete: giusto per citarne una, l'abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le forme. E sicuramente la scuola, la comunità educante e i giovani. Sono fortemente preoccupata per il 'trauma' che stanno vivendo. C'è infine una data che ha un'importanza epocale per Assisi: nel 2026 festeggeremo 800 anni dalla morte di san Francesco. Lascerei in eredità questo progetto celebrativo al futuro amministratore, un po' come accade in ogni "ricostruzione" in cui si lavora per chi verrà.

Ci troviamo ancora in piena pandemia, di cosa necessita Assisi e le sue frazioni in primis? – Continua la sfida più difficile. Assisi dovrà 'ricostruirsi' e dovrà farlo con la migliore idea di città. L'attenzione va prima di tutto al delicato tema della salute e all'assistenza alla popolazione nella contingenza pandemica, che ha aumentato i disagi economici e sociali. Un pensiero lo voglio dedicare alle vittime del Covid-19 e a tutte le persone che hanno sopportato la sofferenza della malattia. È poi sotto gli occhi di tutti il danno allarmante che ha subìto la nostra città a vocazione internazionale: l'assenza del turismo. Per affrontare la crisi abbiamo bisogno di un aiuto concreto dallo Stato, mirato a far sopravvivere le attività legate al settore turistico in tutte le sue anime: ricettiva, commerciale, culturale. Va in questa direzione il significativo emendamento politico inserito in finanziaria e rivolto alle città santuario che hanno consistenti numeri annuali di presenze straniere (Assisi ne registra 600.000). Sarà un ristoro concreto consegnato direttamente al sistema dell'accoglienza e alle attività collegate. Chiederemo il rifinanziamento di questa misura anche per i prossimi mesi, finchè la situazione non avrà ripreso il suo corso ordinario sia nel capoluogo che nelle frazioni.

La sua candidatura ha ricevuto il sostegno di Assisi Domani e del PD; gruppi di sinistra stanno cercando un avvicinamento, mentre ad oggi M5Stelle e altri non si sono pronunciati. Ha intenzione di rivolgersi anche a loro per rafforzare la coalizione? - Ogni partito o movimento politico farà le sue valutazioni, noi teniamo una posizione 'al centro' e sosteniamo un progetto civico. Nel 2016 la campagna di Assisi Domani è stata determinante, si riparte da qui. Si stanno già strutturando nuovi raggruppamenti a sostegno di questa piattaforma civica aperta. Rivolgo un appello a tutti coloro che vogliono mettersi al servizio della nostra comunità, anche se non si riconoscono nelle forze politiche o partitiche convenzionali: Assisi, oggi più che mai, ha bisogno delle sue migliori energie per rinascere e ricostruirsi più bella, forte, salda, unita che mai. Nei prossimi cinque ci deve essere un unico obiettivo: la città.

Se sarà riconfermata sindaco di Assisi, quali deleghe terrebbe per sé nella nuova giunta? - Nel mio governo vorrei puntare sulla squadra. Come sindaco terrei la delega al bilancio, perché permette di avere concretamente una visione d'insieme e aiuta a distribuire le risorse laddove servono per attuare il programma degli assessorati e degli uffici.

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX
FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI - SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lorenzo Capezzali - Lamberto Caponi - Angelo Carena - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Francesco Frascarelli - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Antonio Mencarelli - Franco Proietti - Michela Proietti - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Paolo Speziali - Sara Stangoni

VIGNETTE Marco Bargagna, Giorgio Croce, **GRAFICA DI COPERTINA** David Ferracci
STAMPA Litoprint - **PUBBLICITÀ** Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510

BRATELLI BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
> Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43
dal 1937

MELIORGOMMA
PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

AURORA
AGENZIA FUNEBRE
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

Elezioni Comunali 2021

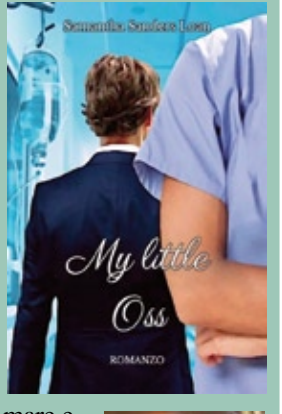
Stefania Proietti pronti via. Nel centro destra, compatto, si affaccia la candidatura di Marco Cosimetti

di LORENZO CAPEZZALI

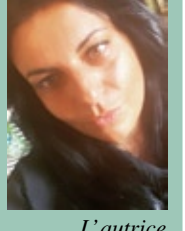
Candidata a Sindaco per la seconda volta Stefania Proietti brucia in partenza la concorrenza. In una nota il centrodestra dichiara che si presenterà compatto. Si affaccia la candidatura di Marco Cosimetti in attesa di ufficialità. Il M5Stelle ancora non scioglie le riserve. Claudia Travicelli si presenta con la lista Democratici e Popolari. Il gruppo Progressisti#21 chiede chiarezza. @ Sinistra non ci sta.

In attesa della data ufficiale di quando si voterà ad Assisi, centrosinistra e centrodestra con ogni probabilità si contenderanno lo scettro della vittoria a favore di questo o quel candidato a sindaco com'è nella storia politica istituzionale della città.
Intanto il sindaco uscente Stefania Proietti ha annunciato con largo anticipo la sua ricandidatura alla carica di primo cittadino spiazzando tutti i partiti sia di qua che di là.
Tra i contendenti si affaccia l'ipotesi Marco Cosimetti che potrebbe essere lil candidato del centrodestra. Manca solo la ufficialità della coalizione. Coalizione che in una nota a firma di Stefano Pastorelli (Lega), Federico Calzolari (Fratelli d'Italia), Leonardo Paoletti (Forza Italia) e Forze Civiche, hanno fatto sapere che si presenteranno compatti e che il candidato sindaco è già stato individuato.
Coglie di sorpresa, ma non molto, il rientro istituzionale di Claudia Maria Travicelli, che si ributta nella mischia con la lista Democratici e Popolari. L'ex assessore della giunta Proietti prima nominata e poi allontanata si congedò con aspre polemiche interne ed esterne all'esecutivo Comunale. Un alterco verbale tra le parti che molti non riuscirono a comprendere appieno e che ora la Travicelli cerca di corredare ripresentandosi con nuove forme e contenuti.
Il M5 Stelle è in fase di studio e osservazione. Le vicende nazionali lo avvicinerebbero al cartello del centrosinistra di Stefania Proietti, ma ancora non trapela nulla.
@inistra è il raggruppamento guidato da Luigino Ciotti che esprime propositi politici ed amministrativi incentrati sullo sviluppo della società reale. L'intento è di rimarcare il concetto di sinistra e socialità con argomenti più incisivi di quanto sia stato fatto fino adesso nel segno di un cartello storico sin dal tempo di Maceo Angeli. Con molta probabilmente esprimerà una propria lista con un proprio candidato sindaco.
Alle forze che sorreggono il centrosinistra: Assisi Domani e Partito Democratico si aggiunge il gruppo "Progressisti#21", di recente formazione, con il dichiarato intento di avviare un serrato confronto elettorale e allargare la coalizione.

Libri da leggere
Samantha Sanders Loan
MY LITTLE OSS



My little Oss è un romanzo scritto da Samantha Dionigi, in arte Samantha Sanders Loan. L'autrice, vive in una piccola frazione di Assisi ed è da sempre appassionata di romanzi e storie d'amore. Attualmente lavora presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia e in Sala parto.
Nell'aprile 2019 Samantha si siede in riva al mare e inserisce nel suo computer le prime lettere che daranno vita alla travagliata storia di Giulia, anche lei un'operatore Socio Sanitario, che sarà la protagonista nel romanzo ***My little Oss***. Una storia drammatica, ma anche una grande storia di amore piena di amicizie e passioni incessanti. Il libro, molto ben realizzato, pone in risalto la figura dell'O.S.S. una professione che vive spesso all'ombra del personale medico ed infermieristico e che da anni attende di essere riconosciuta come profilo sanitario e non tecnico. Il romanzo ***My little Oss*** è disponibile su Amazon, in versione cartacea ed eBook.



L'autrice Samantha Dionigi

(di Samanta Sforna)

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

MANINI PREFABBRICATI

Manini Prefabbricati e amministrazione comunale

La squadra vincente che porta investimenti e posti di lavoro ad Assisi

di ANNA RITA RUSTICI

Esempio di strategia sinergica win-win, l'azienda leader nella prefabbricazione industriale e il Comune di Assisi sono riusciti a concludere due fondamentali operazioni immobiliari con le aziende TTI Flavours e Saima S.p.A., che consentiranno di creare un centinaio di posti di lavoro nella città di San Francesco nell'immediato futuro

La Manini Prefabbricati, anche in un anno a dir poco complicato come questo 2020 appena trascorso, è riuscita a concludere due importantissime operazioni immobiliari nel territorio assisano: la prima riguarda un colosso americano della chimica, TTI Flavours, la seconda invece un'importante azienda italiana di distribuzione di prodotti dolciari, la Saima SpA.

La TTI Flavours, azienda statunitense della East Coast, è leader mondiale nello sviluppo degli aromi del tabacco per sigarette elettroniche. Lo stabilimento umbro avrà una dimensione di mq 3.000 e occuperà personale specializzato nell'ordine di decine e decine di risorse; l'investimento previsto supera i 10 milioni di dollari.

La Saima SpA, oltre alla distribuzione dei prodotti dolciari, con la creazione dell'Academy all'interno della struttura, si occuperà della formazione di pasticcieri, panettieri e mastri cioccolatai. All'interno dell'edificio di mq 5.500, infatti, oltre alle aree frigo e stoccaggio sono previste zone cucina e aule conferenze.

Nonostante le comprensibili difficoltà date dal momento storico l'attività della Manini Prefabbricati SpA, forte della sua compagine commerciale, non si è mai fermata, anzi con entusiasmo e caparbietà si è lavorato incessantemente, uniti, per costruire opportunità di lavoro e per l'azienda stessa e per il territorio interessato agli investimenti.

Non è stato facile, ma l'impegno e la costanza hanno dato i loro frutti.

Entrambe le aziende intercettate, seppur così diverse da loro, per settore e cultura aziendale, hanno colto l'importanza e l'unicità di realizzare una propria sede ad Assisi, ritenendola un valore aggiunto ed una spinta notevole per l'affermazione del loro brand, anche al di là anche dei confini nazionali.

Assisi, da sempre centro a vocazione turistica, ha scoperto così di essere oggetto di interesse anche per investimenti industriali di caratura nazionale ed internazionale.

Complice nell'avvio di questo processo è stata certamente l'amministrazione comunale, capitanata del Sindaco Ing. Stefania Proietti, che sta puntando fortemente nel rilancio e nell'ulteriore valorizzazione industriale del territorio.

In questo momento di crisi e di profonda incertezza, il tempismo, la capacità di saper cogliere l'opportunità al momento giusto e soprattutto la garanzia del rispetto dei tempi di realizzazione e consegna sono dei valori fondamentali ed imprescindibili.

Da questo punto di vista il Sindaco in prima persona si è speso per il raggiungimento di tali obiettivi, con piacevole sorpresa da parte degli stessi investitori, non sempre abituati a questo tipo di collaborazione fattiva da parte delle istituzioni.

"*Dall'inizio del mandato* – ha detto il primo cittadino – *abbiamo sempre favorito l'insediamento nel nostro territorio di attività produttive, per questo salutiamo con grandissima soddisfazione le iniziative portate a termine dalla Manini Prefabbricati che ha attratto aziende importanti. Si tratta di operazioni che agevoleranno lo sviluppo industriale della nostra città e soprattutto porteranno occupazione, circa 100 nuovi posti di lavoro e, in un momento storico come questo, di grande difficoltà economica a causa della pandemia, chi crea lavoro è più che mai il benvenuto ad Assisi*".

La cooperazione tra aziende private ed amministrazioni pubbliche diventa in queste circostanze determinante: in particolare tutti i dirigenti e gli operatori del Comune di Assisi si sono adoperati affinché tutto potesse procedere nei programmi stabiliti.

Questa unità di intenti e rispetto dei ruoli reciproci ha portato ad una collaborazione proficua ed esemplare e a risultati tangibili.

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

SEA
www.seatrevi.it
Via Pietrarossa, 1
06039 TREVI (Pg)
tel. 0742 386900
Via delle Industrie, 25
06083 BASTIA U. (Pg)
tel. 075 8003251
commerciale@seatrevi.it

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale ***Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - 075.8010388***
Via O. Palme, 38 - Bastia U.

Il reato di "sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte"

Nell'Ordinamento giuridico italiano il comma 1 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 74 del 10 marzo 2000 stabilisce che "*E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni*".

La norma pertanto colpisce tutti quei comportamenti "simulati" o comunque "fraudolenti" diretti a sottrarre alla procedura di riscossione beni utili alla realizzazione delle ragioni fiscali dello Stato punendo sia chi vende sia chi procede all'acquisto dei detti beni.

Ovviamente la compravendita deve essere effettuata al solo fine di sottrarre i beni oggetto di contratto alla riscossione coattiva del fisco italiano sia mediante un contratto "simulato" (cioè essenzialmente fasullo) sia con atti "fraudolenti". Tra tali atti i giudici italiani hanno anche ricompreso la costituzione del fondo patrimoniale, la costituzione di una ipoteca volontaria per debiti inesistenti nonché il conferimento di beni in società e contestuale vendita delle quote.

Inoltre benché inizialmente si fosse formata una giurisprudenza che limitava l'applicabilità della norma solo alle azioni compiute dopo la notifica della cartella esattoriale da ultimo i giudici della Suprema Corte di Cassazione hanno sancito che "non é necessario che sia già in atto una procedura di riscossione, essendo sufficiente che l'atto fraudolento sia di per sé solo idoneo ad impedire il soddisfacimento totale o parziale del Fisco". (Cassazione, sez. III, 31 maggio 2012, n. 21013).

La Suprema Corte tuttavia ha osservato che l'intento fraudolento perseguito dal soggetto deve avere un "di più" rispetto alla normale vendita del proprio patrimonio o parte di esso.

Don Alessandro Picchiarelli

Da Costano alla cattedrale di San Rufino

Riservato e al contempo socievole, spontaneo e riflessivo, don Alessandro Picchiarelli (classe 1983) accetta di ripercorrere con semplicità e discrezione, i tratti più significativi del giovane "cammino" intrapreso. Nella parrocchia di S.Giuseppe a Costano forse mosse "inconsapevolmente" i primi passi verso una meta "consapevolmente" scelta.

di FRANCESCO FRASCARELLI

"Frequentato il catechismo e ricevuto i Sacramenti, in seguito mi sono impegnato ad aiutare l'allora parroco p. Fulvio di Giampaolo in qualche attività fino a quando non ho lasciato Costano per entrare nel seminario regionale Pio XI in Assisi."

I primi sintomi della vocazione, "della chiamata"... - Non ho mai pensato di poter scoprire la vocazione al sacerdozio. Ho sempre immaginato che mi sarei costruito una famiglia. Fino ad un pellegrinaggio a Medjugorje nel 2007 quando ho avvertito che il Signore mi chiamava ad essere sacerdote.

La svolta: l'ingresso in seminario. - Ho iniziato l'anno propedeutico ad ottobre del 2008; dopo circa un anno di riflessione personale sono entrato ufficialmente in seminario ad ottobre dell'anno successivo.

L'atteggiamento dei familiari? - All'inizio sono rimasti stupiti e frastornati: mi ero appena laureato in ingegneria e stavano arrivando numerose e allettanti proposte di lavoro. Poi, trascorso qualche mese, hanno pienamente accettato e condiviso la mia decisione.

Dal seminario all'ordinazione sacerdotale. - Il seminario prevede un cammino di sette anni: l'anno propedeutico nel quale si cerca di verificare se i segni della vocazione sono tali da poter proseguire il cammino; cinque anni di seminario nei quali ci si forma spiritualmente, umanamente e culturalmente attraverso gli studi di filosofia e teologia e quindi l'ultimo anno in cui, dopo l'ordinazione diaconale, ci si prepara all'ordinazione sacerdotale e alla vita pastorale parrocchiale. Sono stato ordinato il 17 maggio 2015 e ho svolto gli iniziali mesi del mio ministero nelle parrocchie di Bettona e di Passaggio di Bettona.

Le attuali incombenze. - Da ottobre 2015 sono viceparroco della Chiesa Cattedrale di S.Rufino di Assisi e della parrocchia di S.Vitale di Viole. Qui mi occupo del catechismo dei bambini e dei giovani. Inoltre sono Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano e mi dedico, insieme ad altre persone, alla formazione permanente dei catechisti, della preparazione dei catecumeni e di coloro che devono completare da adulti il loro percorso di iniziazione cristiana. La pandemia ha obbligato a cercare nuove strategie di incontro con queste persone.

È difficile il reclutamento dei catechisti? - La scelta dei catechisti è compito dei vari parroci: la maggiore difficoltà, secondo me, non sta nel reclutamento ma nella capacità dei designati ad adeguarsi al compito che viene loro affidato (e che oggi più che mai riguarda i genitori dei ragazzi più che i ragazzi stessi). È essenziale scoprire il desiderio di formarsi sia spiritualmente che metodologicamente. Sono però soddisfatto perché in questi ultimi anni molti catechisti si sono avvicinati ai percorsi di formazione diocesana.

Come si spiega la fuga adolescenziale dopo la Cresima? - I giovani hanno bisogno di testimoni e purtroppo è abbastanza arduo trovare testimoni pienamente credibili, sia in famiglia che nella comunità cristiana, tali che possano aiutare i ragazzi a fare una scelta che oggi appare sempre più contro corrente. Inoltre, hanno sempre più bisogno di fare esperienza concreta della fede e ciò significa mettere in discussione anche la nostra pastorale classica anche se non è sempre un cambiamento semplice da realizzare.

Coltivi qualche personale aspirazione? - Ho appena conseguito un dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma su un tema molto attuale come quello del rapporto tra la Teologia e le nuove tecnologie. Spero che il mio studio possa essere utile per prendere consapevolezza di come sta cambiando non solo la nostra società ma anche il nostro modo di vivere la fede.

Il rapporto con il parroco don Cesare, esperto, attivo, esigente… - Il mio rapporto con don Cesare è stato dall'inizio molto sereno e basato sulla stima reciproca. Collaboriamo insieme da cinque anni e in questo tempo ho cercato di fare mia la sua esperienza di sacerdote e di parroco. Sono immerso in una realtà parrocchiale molto dinamica e complessa e questo mi sta permettendo di fare esperienza su più fronti cercando sempre di dare il meglio. Con lui condivido anche una certa visione di Chiesa e di parrocchia dove ciascuno può e deve sentirsi protagonista, responsabile della comunità. Inoltre è anche grazie a lui se ho potuto studiare e approfondire la mia formazione culturale e umana.

il Cantico di San Francesco

AGRITURISMO

Ogni evento è un momento unico,
da festeggiare con i tuoi cari e da ricordare.
Rendi ogni occasione speciale
semplicemente... indimenticabile.

Agriturismo il Cantico di San Francesco - via delle Macine 11 - Palazzo di Assisi (PG)
info: (+39) **392 9976768** - (+39) **075 9975721**

Intervista al dott. FRANCESCO BALDUCCI, medico nel reparto Covid dell'ospedale di Perugia

"Il vaccino come lo sbarco sulla luna"

Plasma iperimmune, anticorpi monoclonali, vaccini, piani, polemiche e ritardi mentre il virus con le sue varianti continua a mietere vittime nella nostra regione. Di tutto questo parliamo con il dott. Francesco Balducci, all'ultimo anno di specializzazione in Medicina di Emergenza e Urgenza che ci consegna la sua appassionata testimonianza di vita e di lavoro

di GIUSEPPINA FIORUCCI

Nei primi mesi della pandemia, quando i vaccini sembravano lontanissimi, si parlava dei miracoli operati dalle trasfusioni di plasma iperimmune, adesso invece tiene banco il discorso sugli anticorpi monoclonali. A che punto siamo con le sperimentazioni? - Lo studio italiano sull'utilizzo del plasma iperimmune, denominato TSUNAMI e coordinato dall'Università di Pisa e Pavia con l'Umbria come centro reclutatore, è in fase di analisi dei dati, attendiamo i risultati definitivi e le evidenze che ne risulteranno. Molto promettenti i possibili risultati degli anticorpi monoclonali anche se con rilevanti problematiche da affrontare, legate alla selezione dei pazienti da trattare e alla logistica della somministrazione della terapia (che va fatta nei primissimi giorni del contagio ed in ambito ospedaliero) per cui, purtroppo, non saranno la soluzione definitiva. Attendiamo i risultati ufficiali delle sperimentazioni cliniche, anche se il vaccino resta la strada privilegiata. Il giorno in cui mi è stata somministrata la prima dose di vaccino Pfizer-BioNTech, i primi di Gennaio 2021, a solo un anno dal primo sequenziamento genetico di SARS-COV2 in Cina, è una data che ricorderò per sempre. Il primo passo di una liberazione che sarà ancora lunga e dolorosa, ma che ora è una prospettiva certa per il futuro. La realizzazione del vaccino è un fatto di portata storica, come lo sbarco dell'uomo sulla luna.

Nella nostra regione si è passati dagli 88 morti della prima ondata agli oltre 800 della seconda, con sanitari ammalati, varianti impazzite e un picco inimmaginabile solo qualche mese fa, ma come possiamo difenderci? - Nella prima ondata, il lockdown tempestivo ha impedito la circolazione del virus e tutto il centro Italia è stato, in un certo senso, risparmiato, così invece non è stato nella seconda dove la circolazione si è rivelata più intensa dando modo al virus di espandersi in maniera incontrollata. Dobbiamo, come singoli, stringere i denti ora più che mai, seguire scrupolosamente le regole (mascherine, distanziamento, igiene) e come collettività accelerare il più possibile la campagna di vaccinazione e immunizzare quanta più popolazione possibile nel più breve tempo.

Da giovane medico, impegnato nel reparto Covid dell'ospedale di Perugia, come hai vissuto, dal punto di vista umano, questo periodo? - Guardando il calendario mi sembra impossibile che sia passato un anno dall'inizio della pandemia. Eppure, paradossalmente, se ripenso alla prima notte di guardia dell'11 Marzo, in un reparto che era diventato quello deputato a ospitare pazienti Covid, mi sembrano passati dieci anni. Ricordo il magma di sensazioni, la paura di contagiarsi ed essere a propria volta vettore e responsabile del contagio a casa, la sorpresa di ritrovarsi ad affrontare per la prima volta un agente patogeno del tutto sconosciuto e una malattia che non era presente in nessun libro di medicina. Ricordo e terrò sempre con me, la commozione e l'enorme senso di orgoglio di far parte di un Servizio Sanitario Nazionale in cui tutti i colleghi medici, infermieri, OSS, addetti alle pulizie non si sono tirati indietro neanche per un secondo di fronte a questa sfida ignota. Una volta imparate le procedure di vestizione e svestizione dei dispositivi di protezione individuale, l'unica cosa importante era capire al più presto come aiutare nel miglior modo possibile i pazienti positivi. A distanza di quasi un anno tutte le emozioni si sono stratificate; conosciamo molto meglio il virus e la malattia, anche se purtroppo, nonostante gli sforzi della comunità medico-scientifica mondiale, non abbiamo ancora la pallottola d'argento che impedisca alla forma severa di Covid 19 di devastare i polmoni dei pazienti in forme prima difficilmente immaginabili alle nostre latitudini. La cosa con cui rimane più difficile fare i conti anche per noi sanitari è l'isolamento a cui sono costretti i pazienti rispetto ai propri familiari. Nella prospettiva di cura ha assunto, forse, ancora più importanza il rapporto umano che si instaura tra gli operatori sanitari e i malati, un rapporto fatto di occhi e mani protette da guanti che si intrecciano e cercano di sciogliere le paure, raccontandosi a vicenda le proprie vite fuori da lì. E allora, anche se schermato dal camice impermeabile, la doppia mascherina, gli occhiali, la visiera, i tripli guanti, torna più utile che mai l'esempio e il ricordo del sorriso di papà **(il compianto dott. Luigi Balducci, n.d.r.)** con i suoi pazienti, l'insegnamento concreto del rapporto medico-paziente come elemento fondamentale e insostituibile della cura, rendendo giustizia al termine "clinico", colui che si china sul letto del paziente cercando di annullare la distanza per vincere la sofferenza. E quando le cose purtroppo vanno male, la frustrazione, l'amarezza, spesso lacrime nascoste in solitudine, sono il pane quotidiano di tutti quanti. Per questo mi infastidisce quando la terribile conta quotidiana dei decessi sembra diventare un freddo bollettino da notiziario, con numeri spaventosi letti ed ascoltati come se nulla fosse perché ogni singola unità era un nonno, un padre, una madre, un fratello, una storia unica e irripetibile che lascia gli amori di una vita senza averli, probabilmente, visti mai più nell'ultimo mese di malattia. Ci vorrebbe un Edgar Lee Master che scrivesse un'enorme *Antologia di Spoon River* per rendere giustizia a questo tesoro esistenziale andato perduto. Per tutto questo, oggi, il colpo di genio scientifico del vaccino è una meravigliosa, ragionevole certezza per un futuro in cui, come comunità, potremo riprendere a vivere e curare le nostre, profonde, ferite.

CORONAVIRUS: l'impatto sui bisogni umani

La Piramide di Maslow é un valido strumento per capire come l'emergenza sanitaria sta cambiando le nostre esigenze

di SAMANTA SFORNA

È innegabile: l'era del Coronavirus ha stravolto la nostra quotidianità, colpendo tutti indistintamente.
Il nostro agire quotidiano non va quasi mai oltre le mura domestiche o il luogo di lavoro; di pari passo, all'esterno, la concezione del tempo è stata ridimensionata trovandoci catapultati in una nuova routine da reinventare, dove ogni giorno sembra uguale a quello precedente.
In tale contesto, le aspettative riguardanti il futuro e le relazioni umane sono inevitabilmente mutate e di conseguenza anche i nostri bisogni hanno subito o stanno subendo una riorganizzazione.
Proprio i bisogni dell'uomo sono stati posti al centro della famosa "Teoria della Gerarchia dei Bisogni di Maslow" (1954), uno psicologo di orientamento umanista che ha collocato cinque tipologie differenti di bisogni in una "piramide gerarchica" in cui si va da quelli fisiologici collocati alla base, a quelli più evoluti di autorealizzazione che stanno invece al vertice. Maslow ha inoltre specificato che, a prescindere dal tipo, un bisogno nasce ogni qualvolta l'essere umano percepisce uno squilibrio tra situazione percepita e situazione desiderata; si tratta quindi di uno stato di insoddisfazione che ognuno di noi cerca di colmare, procurandosi i mezzi necessari (beni e servizi) per annullarlo o quanto meno limitarlo. Ed è proprio questo gap tra percepito e desiderato che determina la spinta motivazionale, nonché il comportamento o l'azione per il raggiungimento dello scopo prefissato.
Secondo tale teoria, appartengono ai bisogni fisiologici le attività vitali come respirare, bere, alimentarsi, dormire mentre, al livello successivo della piramide sono presenti i bisogni di sicurezza relativi al mantenimento di un buono

stato di salute, al benessere della propria famiglia, al possedere un lavoro. Ancora, al terzo livello vi sono i bisogni di appartenenza: le amicizie, il sentirsi parte di una famiglia, l'intimità sessuale. Segue poi il bisogno di stima che comprende l'autostima, la riuscita e il rispetto degli altri.
In fine, proprio in cima, troviamo il bisogno di autorealizzazione, un bisogno che mira alla crescita personale e che comprende esigenze come la moralità, la creatività, il problem solving.
Oltre a classificare i bisogni, Maslow ipotizza una chiara sequenza nel loro soddisfacimento. Infatti, la sua scala gerarchica, può essere percorsa unicamente dal basso verso l'alto. Ciò significa che per aspirare a bisogni di ordine superiore bisogna prima aver soddisfatto tutti i precedenti, procedendo un passo alla volta.
Riguardo al momento specifico che stiamo vivendo, possiamo concretamente notare come oggi, tutte le nostre priorità siano paralizzate ai primi due livelli: essenzialmente ci occupiamo di soddisfare priorità di ordine fisiologico e di sicurezza.
Andare a fare la spesa è diventata un'operazione per nulla scontata che richiede molto più tempo del solito, genera stress e se fatta senza le dovute precauzioni può metterci in pericolo.
Perciò, sono molte le soluzioni alternative messe in campo (ad esempio la spesa online o i servizi di consegna a domicilio agli anziani).
L'altro bisogno che è prevalso sugli altri è senza ombra di dubbio quello di sicurezza: la salvaguardia della propria salute è diventata una priorità perché tutti siamo potenzialmente esposti al rischio di contrarre il virus.
Ecco quindi che tanti dei nostri valori, sicuramente indotti dalla società e dal mondo consumistico in cui viviamo sono del tutto superflui e non necessari e si capisce chiaramente come diventino nuovamente importanti i bisogni che si trovano alla base della piramide ovvero quelli fisiologici come cibo, acqua, medicine ed i bisogni di sicurezza e protezione, la famiglia, gli amici, le persone care. Tutto il resto in questo momento diventa totalmente secondario e sembra di essere approdati ad un certo individualismo di massa.
Tuttavia, per non sfociare invece, nella forma malsana di individualismo ovvero nell'egoismo, dovremmo cercare di realizzare i nostri bisogni nell'ottica di una dimensione sociale e collettiva, ricordando che quando un individuo raggiunge il vertice della piramide di Maslow e quindi una dimensione di autorealizzazione, (massima identificazione dell'individualismo) alla fine, per assurdo, é più propenso al bene collettivo (pagando le tasse, non eludendo le regole, non facendosi corrompere da soluzioni facili) e più motivato alla solidarietà.

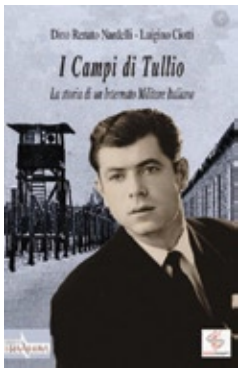
Focus contemporaneo

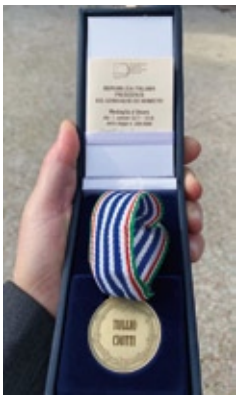
LUIGINO CIOTTI e... un altro mondo è possibile

L'impegno politico e culturale internazionalista. Il suo libro: *"I campi di Tullio"* dedicato al padre, che ha ricevuto la Medaglia d'Onore alla memoria, mette in luce il dramma degli Internati Militari Italiani (IMI)

di GIORGIO CROCE

Appena arrivati in Umbria nel '94, ad Assisi, mia moglie ed io un giorno ci siamo trovati in casa Luigino Ciotti che, saputo delle nostre idee politiche simili alle sue, aveva pensato di darci il benvenuto in questa bella regione. Così abbiamo conosciuto Luigino personaggio unico per il suo impegno, politico e culturale, sempre dalla parte della gente. Luigino è sposato con Vienna, biologa ed ha una figlia laureata in medicina che ha due bimbi.





Ho incontrato Luigino il giorno dopo che aveva ricevuto, dal Prefetto di Perugia, la Medaglia d'Onore, assegnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla memoria del padre Tullio internato, in Germania, in diversi campi di concentramento. Luigino, mi ha raccontato che nel 2009, due anni prima che il padre morisse, aveva girato un video, particolarmente interessante, dove il papà Tullio raccontava di questa esperienza detentiva. Da più parti, una volta visionato il filmato, era arrivata la sollecitazione a documentare il tutto in un libro che ha visto la luce, anche grazie alla collaborazione con Dino Renato Nardelli, nell'ottobre 2020 e che sarebbe dovuto essere presentato all'Auditorium della Scuola Media di Santa Maria degli Angeli il 24 ottobre scorso, ma, causa pandemia, l'evento è saltato. L'intento di Luigino, oltre il motivo sentimentale, era documentare il poco conosciuto fenomeno degli Internati Militare Italiani (IMI) di cui il padre ha fatto parte. Infatti l'allora Governo tedesco, per reperire manodopera a costo zero, causa un'economia di guerra in difficoltà, e per aggirare la Convenzione di Ginevra del 1929, che garantiva, oltre la dignità ed un vitto decente, la proibizione di adibire i prigionieri di guerra alla fabbricazione e al trasporto di armi e munizioni destinati alle unità combattenti, inventò una nuova figura, che non beneficiava di questi diritti, ovvero l'Internato Militare. Tullio Ciotti quando poi a guerra finita, tra mille peripezie, è riuscito a tornare a casa dopo 18 mesi che la famiglia non aveva sue notizie, pesava 35 chili. Questo libro intitolato "*I Campi di Tullio*" è un lavoro prezioso che Luigino ha inteso come atto politico di ricerca, voluto per dare voce a questo dramma collettivo che nella nostra regione ha interessato 9000 persone, ben 280 nella sola Assisi. Da notare che, nei campi di concentramento, agli internati era stato proposto di firmare un documento di adesione alla Repubblica di Salò, che garantiva loro l'uscita dai campi stessi, ma l'eroica risposta di questi giovani militari internati è stata negativa al 90% condannando gli stessi al proseguo degli stenti e dei lavori forzati. Questa ricerca Luigino l'ha fatta, oltre che consultando specifici archivi, intessendo una rete di rapporti e di informazioni con parenti e conoscenti di internati, adottando così un metodo "popolare", diverso dai soliti metodi "elitari" di ricerca fatti solo attraverso documentazione d'archivio.

Ciotti con Lula da Silva

Luigino Ciotti, maturità classica, diploma ISEF e laureando in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo, forte di ciò che aveva vissuto suo padre, è sempre stato schierato "*dalla parte del torto*" di brechtiana memoria. È stato dirigente di rilievo in Umbria di Democrazia Proletaria e del Partito della Rifondazione Comunista ed è stato assessore e consigliere comunale, per 14 anni, a Bastia Umbra.

Nel 1991 è tra i fondatori del circolo culturale "primomaggio" con il quale ha organizzato centinaia d'incontri, presentazioni di libri, video, spettacoli e concerti. La mission del circolo, che nel suo DNA ha una visione internazionalista, è di sostenere i diritti dei popoli, la salvaguarda dell'ambiente, la difesa del mondo del lavoro, realizzare progetti di cooperazione con i Paesi del sud del mondo e anche, la valorizzazione di giovani talenti della nostra zona.

La Regione Umbria ha finanziato il progetto del circolo "primomaggio", in collaborazione con la Ong LVIA, consistente nella costruzione di un pozzo d'acqua, con relativi dotti di distribuzione, per 28.000 abitanti in un'area dell'Etiopia, nonché, in collaborazione con Assolint, l'acquisto di 250 capre per i pastori nomadi Wodaabe del Niger. Luigino Ciotti, con il circolo "primomaggio", ha fatto un lavoro estremamente importante facendo conoscere i problemi del sud del mondo, africano e centro-sud americano, invitando a parlarne i personaggi più significavi ed alternativi con esperienze di lotta, d'impegno e di lavoro nelle realtà più problematiche della Terra.

Tra i tanti personaggi intervenuti agli incontri del circolo "primomaggio" Gianni Minà, più volte, e Aleida Guevara a spiegare la situazione cubana, Alberto Granado a raccontare la sua amicizia e collaborazione con Che Guevara, Raniero La Valle, Alex Zanotelli, Giulietto Chiesa, Nemer Hammad, Giuliana Sgrena e Flavio Lotti a parlare contro la guerra, Alfio Nicotra sulla marcia zapatista, Italo Moretti col libro "I figli di Plaza de Mayo", Jean Leonard Touadi a ragionare sull'Africa dimenticata. Riccardo Petrella sul diritto all'acqua pubblica, Don Luigi Ciotti contro le mafie, Guglielmo Ragozzino dell'economia in epoca di globalizzazione e Frei Betto sulla Teologia della Liberazione.

Da Porto Alegre Luigino Ciotti ha imparato che *...un altro mondo è possibile*. E questo è diventato il suo mantra, quindi il motivo del suo operare.

• È possibile trovare il libro "*I campi di Tullio*", presso l'**edicola Visconti** in piazza del Mercato a Bastia e alla **libreria Mondadori** a S.M. degli Angeli. Oppure telefonare all'autore: 346 0134774 che vi farà anche la dedica.

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

NUOVO CENTRO REVISIONE

IN OMAGGIO RICEVERAI UN

MOTORIZZAZIONE CIVILE

M.C.T.C.

REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

BASTIA UMBRA - Tel. 075.8000537

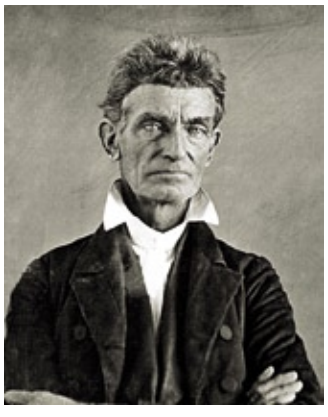
Via dei Pioppi, 16 - info@medicigomme.it

A cura di Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

JOHN BROWN

Tranquilli, nessuna tematica western alla base dell'articolo. Anche se, tengo a sottolinearlo, l'epopea della frontiera nordamericana sollecita le corde di una mia immaginazione sopravvissuta al procedere degli anni. Neanche dialettici confronti tra il sor Basilio e la moglie, siparietti destinati a trovare spazio, quarantene permettendo, nei prossimi numeri di Terre*nostre*. No, il titolo si riferisce semplicemente all'abitudine tutta americana di considerare le pistole, e le armi in genere, una panacea contro i malumori di una società troppo povera di certezze e troppo ricca di contraddizioni. Una società tra le cui pieghe si aggirano gli spiriti di nostalgici Tom Mix pronti a estrarre i revolver in nome di un giustizialismo vanamente camuffato da patriottismo. I fatti accaduti il 6 gennaio scorso a Washington ricordano come la storia degli Stati Uniti sia costellata di analoghi avvenimenti che, dissimili nella dinamica, riflettono la stessa logica ispiratrice. Uno in particolare colpisce e qui mi piace trattare, quello che nel lontano 1859 vede protagonista, in qualità di leader, il cinquantanovenne John Brown, uomo ricco di sentimenti morali, puritano, devoto lettore della Bibbia, discendente dei pionieristici fondatori della Repubblica dei Santi, anticipatore delle problematiche antirazziste intorno alle quali si inaspriranno i rapporti tra Nord e Sud. In parole povere un uomo il cui nome occuperebbe i primi posti in un ipotetico elenco dei Giusti. Non si hanno prove che a influenzare le idee di Brown contribuiscano le opere del piemontese Carlo Bianco [1], la carismatica presenza a New York di Garibaldi [2], le notizie che d'oltreoceano arrivano sui movimenti insurrezionali italiani, in particolare quelle sul Vallone di Rovito, sulla Repubblica Romana, sulla spedizione di Sapri [3]. Di sicuro c'è che allo sdegno esclusivamente morale degli abolizionisti, Brown sostituisce l'esigenza di una concreta guerriglia contro i sostenitori dello schiavismo, ricordando come la Bibbia garantisca il perdono divino per qualsiasi azione, anche sanguinosa, necessaria alla libertà del popolo eletto. Quindi nessun tentennamento quando cinque coloni filosudisti del Pottawatomie (Kansas) minacciano alcuni iscritti al Free Soil Party [4], organizzazione nata per la protezione degli schiavi fuggiaschi: Brown mette in piedi una banda di otto uomini e nel maggio del 1856 procede all'esecuzione sommaria dei coloni dando il là a una serie di rappresaglie ispirate alla biblica legge dell'occhio per occhio, dente per dente. Finito qui? Neanche per sogno. Due anni dopo Brown organizza una seconda banda (undici bianchi e trentaquattro negri) con l'intento di penetrare in Virginia, conquistare Harper's Ferry, cittadina non distante da Washington e sede di un arsenale governativo, ingrossare le file con gli schiavi via via liberati, nascondersi tra le montagne, proseguire lì la guerriglia fino alla vittoria. Il piano gli riesce solo a metà. Come successo per i Bandiera, per Pisacane, per gli stessi Mille di Garibaldi (in quest'ultimo caso servirebbe un distinguo), la situazione non è matura per la rivolta e la maggioranza degli schiavi si defila preferendo un giogo tutto sommato leggero, bonario, patriarcale, a una guerra dall'esito incerto. Tempo una settimana, esattamente il 17 ottobre 1859, i Marines del futuro generale confederato Robert Edward Lee (allora colonnello) attaccano Harper's Ferry, sgominano la banda, arrestano Brown. Al processo lui dirà: "…credo che essendo intervenuto come ho fatto (…) a patrocinio dei Poveri disprezzati, io non abbia commesso un atto iniquo ma giusto". Viene ritenuto colpevole di cospirazione, insurrezione armata, uccisioni, e condannato a morte mediante impiccagione. A questo punto trovo normale che mi si chieda: be', che relazione hai visto tra la discesa dei lanzichenecchi trumpiani al Campidoglio e la guerra per bande di John Brown? Risponderei parafrasando in senso inverso il botta e risposta fra il duca di Liancourt e Luigi XVI il giorno della presa della Bastiglia [5]. In entrambi i casi - direi - si è trattato non di rivoluzioni ma di rivolte e le rivolte, secondo Heine [6], "…affinché riescano bene hanno bisogno del bel tempo, del sole vivificante, di una giornata gradevole e calda; per questo le rivolte riescono sempre meglio nei mesi di giugno, luglio e agosto".



1 *Guerra d'insurrezione per bande applicata all'Italia* in "Bollettino storico-bibliografico Subalpino" 1957;
2 Garibaldi soggiorna a New York dal 1850 al 1851;
3 Nel 1857 sono frequenti i contatti e gli scambi di notizie fra Brown e l'inglese Hugh Forbes, garibaldino durante la prima guerra d'indipendenza;
4 Partito del Suolo Libero, fondato nel 1848;
5 "C'est une révolte?". "Non, sire, c'est une révolution";
6 Heinrich Heine, poeta tedesco (1797-1856)

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

LA LETTERA DI ESONERO RESPONSABILITÀ DEL CONDÒMINO

La lettera di esonero da responsabilità inviata da un condòmino al suo Amministratore è un atto cosiddetto unilaterale che non ha valore in quanto non può in alcun modo derogare ai principi della Legge e tanto meno ritenere esente da qualsiasi responsabilità il condòmino che l'ha emessa. Si tratta di un'iniziativa tendenziosa e strumentale troppo facile da formalizzare con l'obiettivo di esonerarsi da qualsiasi colpa a determinati eventi quando la Legge poi stabilisce il contrario. In tema di delibere assembleari in caso di determine che possano ledere i diritti di terzi come pure di singoli condòmini o che sanciscano il non fare in merito a manutenzioni delle parti comuni, quanto deliberato è comunque efficace e vincolante nei confronti di tutto il condominio e quindi anche verso quei condòmini che sono risultati assenti; così come sancito dall'Art. 1137 c.c. che cita "*Le deliberazioni prese dall' assemblea sono obbligatorie per tutti i condòmini*". Perciò la citata lettera di esonero è palesemente inefficace quale esternazione del dissenso in quanto sempre l'Art. 1137 c.c. cita "*Contro le deliberazioni contrarie alla Legge o al regolamento di condominio ogni condòmino assente, dissenziente o astenuto può adire all' autorità giudiziaria chiedendone l' annullamento nel termine perentorio di trenta giorni...*"; pertanto la facoltà all'impugnazione dell'assemblea è l'unica iniziativa da adottare per far sì che il condòmino in questione non sia associato alla maggioranza deliberante nelle responsabilità penali e civili conseguenti al deliberato.
Altro contesto in cui la lettera di esonero responsabilità è inefficace è quella in cui il condòmino scrive all'Amministratore per segnalare un pericolo riconducibile allo stato in cui si trova un bene condominiale per liberarsi da qualsiasi responsabilità, in quanto o l'Amministratore convoca l'assemblea o provvede di intervenire per urgenza o se ciò non avviene il condòmino può sempre per urgenza intervenire di sua iniziativa con riferimento agli Art. 1134 e 2051 c.c. oltre al più chiaro e inequivocabile Art. 40 c.p.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Gennaio/Febbraio del 2001

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Al Teatro Metastasio va in scena "Il Signor Giovanni" un racconto teatrale scritto da Paolo Mirti e dedicato a Johannes Joergensen, scrittore danese autore di una biografia su S. Francesco fra le più lette nel mondo.
• Viene eletto il nuovo Custode del Sacro Convento di Assisi che sostituisce Padre Giulio Berrettoni che era custode fin dal 1989. E' Padre Vincenzo Coli, 62 anni toscano di Montiglioso in provincia di Massa. Padre Coli era già stato al vertice del sacro Convento per otto anni a partire dal 1981.
• Muore all'età di 73 anni Domenico Mecatti un amante della cultura, autore dialettale, giornalista, imprenditore, Presidente dell'Angelana, e del Lions, fondatore della Pro Loco di S. Maria degli Angeli, collaboratore e direttore di vari periodici come la "Gazzetta Angelana, poi de "Il Notiziario Angelano" e infine de "Il Rubino". Era un gentiluomo a cui piaceva l'azione. Bruno Barbini gli subentra alla direzione del mensile "Il Rubino".
• Il Centro Internazionale per la Pace tra i Popoli assegna al dr. Hunter Patch Adams il "Pellegrino di Pace 2000". Il dr. Patch ha fondato il "Gesundheit Institute" (nella Contea di Pocahontas in ovest Virginia) che ha garantito cure mediche gratuite a migliaia di pazienti sin dall'inizio con una metodologia fuori del comune. La sua formula è: "Prendi due risate tre volte al giorno".
• Nasce ad Assisi la "Margherita", nuovo soggetto politico formato da PPI (Adriano Tofi), Democratici (Gianni Migno), RI (Gianfranco Ortica) e UDEUR (Michele Abeltino) che avrà il suo battesimo sul campo alle prossime elezioni. Intanto i candidati per la poltrona da Sindaco (a metà febbraio), salgono a cinque: Gianfranco Costa - Paolo Brufani - Giorgio Bartolini - Mariano Borgognoni ed Edo Romoli. Anche l'ex Sindaco Giuliano Vitali pensa a ricandidarsi.
• Cade il primo anniversario della scomparsa di Giovanna di Savoia che aveva scelto di essere sepolta in Assisi (nel deposito dei Frati Minori Conventuali, nel civico cimitero). A ricordarlo partecipano anche alcuni rappresentanti della Famiglia Savoia e del re Boris III di Bulgaria che fu il consorte di Giovanna.

BASTIA

• Viene costituito il Consorzio "Bastia Città Mercato" dai Soci Fondatori: Confcommercio Provinciale e Locale insieme al Consorzio fidi Cofico. Ne fanno parte anche alcune società commerciali (Idee e novità Snc - l'Utensile Sas - e Mediapiù Srl). Presidente è nominato Marco Caccinelli.
• Il Comitato locale della Croce Rossa di Bastia rinnova gli incarichi. La presidenza del comitato femminile viene assegnata a Raffaella Bartolucci che prende il posto di Giuliana Petrini.
• Apprensione da parte dei fedeli di Ospedalicchio per i restauri della Chiesa parrocchiale." La chiesa che fu realizzata nell'ottobre del 1901, vedrebbe il suo centenario della fondazione proprio in questo anno ma la graduatoria dei beni culturali della Regione la vede al 1.224 posto.
• Il Bastia partecipa al Campionato di EccellenzaUmbra e a metà gennaio dopo 16 gare si trova in buona posizione in classifica al 3° posto dietro al Deruta e all'Orvietana. Allenatore della squadra è Massimo Cocciari.
• A Bastia la raccolta differenziata va a gonfie vele. Infatti segna un netto balzo in avanti attestandosi al 9,36%, quasi il 3% in più rispetto al '99 e addirittura triplicando la percentuale del '98 che era appena del 3,04%
• La settima Edizione di "Umbria Sposi" vede una grande affluenza di pubblico: circa 7.000 visitatori.
• Si svolge al Cinema "Esperia" la rassegna internazionale Zelig Show spettacolo del teatro comico con Gabriele Cirilli Ale e Franz e Natalino Balasso.
• Dopo uno studio accurato ed approfondito il prof. Emilio Vetturini ribadisce che san Vitale, Patrono delle Viole di Assisi era un nativo di Bastia Umbra (nato nel 1295 e morto nel 1370 e divenuto benedettino viene ricordato dalla gente come colui che portava l'acqua col canestro di vimini attinta dalla Fonte di Pozzolo a Viole.)
• Gabriele Morettini è il nuovo Presidente della Sezione AVIS. Resterà in carica un anno. Nel 2000 le donazioni di sangue sono state 512, rispetto alle 390 del '99.
• Francesco Bianchini, studente universitario, è nominato all'unanimità Segretario del CDU (Cristiano Democratici Uniti) di Bastia.

GENERALE PREFABBRICATI
Centro Direzionale Quattrotorri
06132 Ellera Scalo - Perugia
Tel 075 51871 - Fax 075 51 71 145
web@generaleprefabbricatispa.com

Autotrasporti
CAPOTOSTI MASSIMO
Via Martiri delle Foibe, 3
S. Maria degli Angeli (PG)
Cell. 336 634822

La Tabaccheria di Costano
Piazza Umberto Tifernate Bastia Umbra (PG)

LA FENICE
ACCONCIATURE
Make-Up & Nail Care
COSTANO DI BASTIA UMBRA (PG)
Via Enrico Trovatelli, 14
Tel. 075 8019921

BAR FABIANA
Piazza U. Fifi, 14
Costano - Bastia U.

EnalCaccia Costano

Francesco Ragni, Presidente Provinciale Enalcaccia Perugia: - "Nel costituzione della Sezione Enalcaccia di Costano mi piace ricordare avuto nell'organizzazione di attività ricreative che hanno ottenuto è stato anche l'impegno nelle manifestazioni sportive di cinofilia che dai suoi soci, numerosi titoli di "Campione Italiano" nelle diverse collaboratori un futuro ricco di soddisfazioni. Buon 50° anniversario a

di SONIA BALDASSARRI

L'associazione venatoria, fondata il primo marzo del 1971 da Gustavo Giuliani, si racconta nelle colonne di Terrenostre attraverso le parole dell'attuale presidente Alberto Santoni. Una storia lunga mezzo secolo che ha visto l'avvicendarsi di otto presidenti e centinaia di soci.

Alberto Santoni è un volto storico della sezione EnalCaccia di Costano, dopo aver ricoperto nel corso degli anni incarichi di consigliere prima e vicepresidente dopo, nel 2015 è stato eletto presidente del consiglio, per poi essere riconfermato nel 2019. L'attuale direttivo, in carica sino al 2023, è così composto: **Presidente** Alberto Santoni; **Vicepresidenti** Simone Moretti e Maurizio Giusepponi; **Cassiere** Sauro Mantovani; **Consiglieri** Luigi Lunghi, Stefano Meschini, Fausto Meschini, Luigi Dionigi, Paolo Dionigi, Franco Belli, Mario Belli e Moreno Natalini.

L'associazione, nata dalla passione per la caccia che accumunava un gruppo di compaesani, ad oggi vanta circa cento iscritti, ed è un solido punto di riferimento per quanti amano dedicarsi a quest'attività. Tra le iscrizioni ne spicca una davvero speciale, fiore all'occhiello della sezione di cui il presidente va molto fiero: una licenza donna.

EnalCaccia Costano non si occupa solo delle pratiche burocratiche per l'iscrizione alla stagione venatoria, ma si impegna anche e soprattutto a tutelare ed assistere i propri iscritti a trecentosessanta gradi. **Il presidente Santoni ci spiega come.** "*Lo spirito dell'associazione va ben oltre lo sbrigare la semplice burocrazia per l'ottenimento del tesserino venatorio* - **gli scopi di EnalCaccia sono molteplici.** *I soci vengono assistiti prima di tutto da un punto di vista economico, nel senso che i proventi vengono reinvestiti nell'associazione sotto forma di agevolazioni nel momento in cui si sottoscrive la licenza. Il nostro*

impegno, tuttavia, non finisce di certo così, ogni stagione venatoria liberiamo circa quattrocento capi di fauna selvatica nelle zone di competenza, e aspetto più importante ci poniamo a difesa dell'ambiente la cui tutela per noi è una priorità. Tempo fa, ad esempio, in collaborazione con EnalPesca Costano abbiamo ripulito di tutti i rifiuti le sponde del fiume Chiascio, da Bastia Umbra a Costano. Più in generale possiamo dire che il cacciatore svolge un ruolo di vigilanza dell'ambiente e delle acque interne, segnalando alle autorità competenti eventuali criticità, tipo fonti di inquinamento industriali e civili, distruzione del verde, uso indisciplinato di pesticidi . . . . Siamo fieri sostenitori della protezione del territorio da tutte quelle iniziative che possano in qualche modo alterare, o peggio ancora, distruggere gli equilibri

AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA
ZONA ADDESTRAMENTO CANI TIPO "C"
www.colledellamandola.it

PASSIONE PUNGENTE
Piccamo
Peperoncini e Salse
Strada Luciano Baldassarri - 06050 - Collazzone (PG)
Tel: 370 15 23 802 - Email: info@piccamo.it - www.piccamo.it

LAVORI AGRICOLI CONTO TERZI
Efficienza e Puntualità
Andrea 346.0886962
Florido 331.7485960
COSTANO - BASTIA UMBRA (PG)

compie 50 anni

festeggiare l'importante ricorrenza del 50° anniversario dalla l'importante propensione che l'Associazione, da sempre, ha grande risalto nella vita sociale del paese di Costano. Forte gli consente di annoverare tra i riconoscimenti, conquistati categorie. Auguro al Presidente Alberto Santoni e ai suoi tutti i soci della Sezione Enalcaccia Pesca e Tiro di Costano"

della natura".

Essere iscritto alla Sezione EnalCaccia Costano significa far parte di una grande famiglia. Il Vice presidente Simone Moretti ci dice: "*Ci siamo sempre contraddistinti negli anni per il forte spirito di aggregazione, ora non è possibile a causa del Covid-19, ma prima che questo tsunami stravolgesse le nostre vite, la sezione allestiva periodicamente momenti di convivialità. Far parte di EnalCaccia Costano non è solo mera competizione venatoria ma anche tanto divertimento sotto forma di pranzi, cene e momenti ludici organizzati durante l'anno presso il Centro Sociale del paese, come la lotteria di Pasqua e Natale. Il primo marzo, ad esempio, in occasione della riconsegna del tesserino venatorio abbiamo sempre festeggiato tutti insieme. L'amore per quest'attività ed il forte spirito di cooperazione che si respira all'interno della sezione sono il segreto della longevità di EnalCaccia Costano*".

In estate, nei mesi di luglio ed agosto, vengono organizzate delle gare alle quali partecipano concorrenti provenienti da tutto il Centro Italia. L'altro Vice presidente Maurizio Giusepponi ci dice: "*Ci aggiriamo intorno ad una media di circa centocinquanta iscritti, sono gare senza sparo nelle quali, sostanzialmente, vengono testate le qualità dei cani. Coloro che sono in possesso della licenza idonea a tale scopo possono prendere parte anche al tiro al piattello che proponiamo, invece, nel mese di giugno*".

La beneficenza è un altro degli aspetti che si pone come fondamento di EnalCaccia Costano. Continua il presidente Alberto Santoni: "*Avere un occhio sempre attento verso i bisogni dei meno fortunati è un'altra delle nostre priorità. Nel 2016 abbiamo devoluto una somma ai terremotati di Amatrice e Norcia, contribuiamo anche, per quanto ci è possibile, a sostenere il Centro di Assistenza Bonilli di Spoleto*".

EnalCaccia Costano è il risultato della collaborazione di tante persone. Conclude Santoni: "*Io sono solo un presidente a capo di un direttivo, EnalCaccia è l'unione di tutte quelle persone che quotidianamente si impegnano perché tutto funzioni. Ringrazio quindi i membri del consiglio e la Signora Antonietta Meschini la nostra segretaria, colei che si occupa della burocrazia per il rinnovo della licenza, il suo apporto per noi è fondamentale. Un grazie speciale va poi alle nostre famiglie, mogli e figli che magari non condividono questa passione ma ci sostengono sempre partecipando attivamente alla vita dell'associazione. Il grazie più sentito va senza dubbio a tutti gli iscritti per la fiducia che ogni anno ci rinnovano. Non nascondo che mi piacerebbe che pian piano qualche giovane si avvicinasse a questa passione*".

I presidenti dell'Enalcaccia dal 1971 al 2021

GUSTAVO GIULIANI dal 18 agosto 1970 al 15 gennaio 1983

GIUSEPPE GRIGIONI dal 15 gennaio 1983 all' 8 febbraio 1992

GIOVANNI BARBINI dall' 8 febbraio 1992 al 19 marzo 1999

PAOLO MALIZIA dal 19 marzo 1999 al 31 gennaio 2003

LUIGI DIONIGI dal 31 gennaio 2003 al 10 marzo 2007

MARIO LANARI dal 10 marzo 2007 al 5 marzo 2011

LUIGI LUNGHI dal 5 marzo 2011 al 25 marzo 2015

ALBERTO SANTONI dal 25 marzo 2015 ad oggi in carica

Le prossime elezioni si terranno nel 2023

OFFICINA ELETTRAUTO
Bonucci Luciano
- HITACHI Service
- SCAI Service
- Montaggi Antifurti
- Assistenza Aria Condizionata
Fraz. Sterpeto di Assisi 06081 Assisi (PG)
Tel e Fax 075. 8038683 - Cell. 330745815
officinabonucci@alice.it

Piancardato
COUNTRY HOUSE EVENTI & FOOD
Via Piancardato, 73 - 06050 - Gaglietole di Collazzone (PG)
Tel:075 87 07 225 - Cell: 328 62 32 228 - 339 54 12 020
info@piancardato.it

Bio
Daniela
ACCONCIATURE
Spa per capelli
CELL. 333 80 20 749
Via Cipresso 114 - 06083 Bastia Umbra (PG)

CIAM
PERFORATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 22
numero 1 - FEBBRAIO 2021

Intervista a Giulio Provvidenza Presidente del Consiglio Comunale

"Il patrimonio architettonico del di Bastia deve essere valorizzato"

di SONIA BALDASSARRI

L'ingegnere Giulio Provvidenza, 36 anni, esordisce in politica nel 2014 candidandosi nella lista civica "Ansideri Sindaco" giungendo quarto con 122 voti entrando così a far parte del Consiglio Comunale del secondo mandato Ansideri. Si migliora nel 2019, questa volta nella lista "Paola Lungarotti Sindaco", arrivando secondo con 190 voti, che gli vale la presidenza del Consiglio Comunale.

In che cosa consiste il suo compito di Presidente del Consiglio Comunale? - Il mio ruolo implica che io sia il coordinatore dei lavori dell'organo deliberante, ovvero del Consiglio Comunale, che molto spesso ha l'ultima parola circa l'approvazione o meno di determinati provvedimenti. È vero che Sindaco ed assessori, cioè la giunta, sono coloro che decidono per la maggiore, ma molte di queste scelte devono essere poi ratificate dal Consiglio. Il mio lavoro è di coordinamento delle sedute di Consiglio Comunale con la trattazione dei punti all'ordine del giorno e degli interventi dei vari consiglieri di maggioranza e minoranza favorendo il corretto svolgimento del dibattito. Nelle mansioni è prevista la pianificazione dell'assise insieme alla Giunta e agli uffici circa i provvedimenti da presentare. In alcuni casi, se si ritiene necessario, indire conferenze dei capigruppo per meglio affrontare difficili o complicate situazioni di carattere operativo. Una di queste, ad esempio, è stata quella in cui dovevamo decidere le modalità con cui devolvere le cifre raccolte tramite il conto corrente dedicato all'emergenza Covid-19.

Ha mai avuto problemi durante lo svolgimento di una seduta del Consiglio? C'è stato un momento particolare? - Sinora non ci sono stati momenti di particolare tensione. A volte ci sono dei battibecchi, ma rientrano nella normalità delle diverse posizioni politiche. C'è stato solo un episodio un po' più concitato del solito quando sono state presentate, ad opera dei gruppi di minoranza, delle mozioni. A seguito di ciò ritengo di rivedere il regolamento di funzionamento del consiglio comunale perché c'è una difficoltà interpretativa.

Che differenza c'è tra un normale Consiglio Comunale e quelli che vengono effettuati ora in videoconferenza? - Sicuramente c'è un po' più di difficoltà a livello di gestione, a volte abbiamo problemi di connessione oppure mi è successo di ritenere chiuso il dibattito quando in realtà c'era ancora una persona che voleva intervenire, ma aveva il microfono spento. Capendo la situazione cerco di essere flessibile. Le operazioni di voto poi sono più lunghe perché al posto della consueta alzata di mano, di difficile osservazione, ho optato per un'espressione vocale nominale del voto, con maggiore impiego di tempo.

Giulio Provvidenza

Lei è stato eletto per la seconda volta in una lista del Candidato Sindaco, si deduce quindi che ha un orientamento moderato? - In effetti sì, ma soprattutto voglio dire che non riesco a collocarmi in nessun contenitore politico tradizionale. Credo molto nel senso civico, infatti, al di là delle liste del Sindaco a livello comunale, ho fondato, insieme all'ex parlamentare Adriana Galgano, il movimento BLU (Bella Libera Umbria) che è finalizzato a cambiare il modo di fare politica in Umbria. È una strada alternativa che si basa sulle idee e non tanto sulle appartenenze politiche.

Visto che a livello nazionale il centro destra è compatto, è possibile che ciò si verifichi anche a Bastia? - Non lo escludo, nel senso che dovrebbe essere naturale che prima o poi avvenga una convergenza, verosimilmente in prossimità della prossima tornata elettorale. In questo momento credo che siamo un po' distanti, anche perché la Lega è il partito che sta facendo maggiore opposizio-

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI:
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO
Voc. Stradone Zona Art.le 34/AI
CANNARA
Tel. 0742.730224
info@ctselectronics.it
www.ctselectronics.it

CSPromotion
SISTEMA PULIZIA
VENDITA ASSISTENZA NOLEGGIO
Via dei Salici, 25 / 27 / 29
06083 Bastia Umbra / PG
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it
PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

CHIAMA SUBITO
075 8011240
SACE
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA TECNOLOGIA ELETTRODOMESTICI
VIA BERLINO, 2
BASTIA UMBRA

'900

ne in Consiglio Comunale.

Molti esercizi commerciali, in primis quelli in piazza a Bastia, si lamentano di un diffuso caro affitti, come vede questa situazione? - Il problema della piazza di Bastia è molto complesso e riguarda diversi aspetti. L'amministrazione comunale sta portando avanti un progetto globale di riqualificazione cominciando dalla pavimentazione. Ad oggi, non dobbiamo nasconderci, la piazza ha un aspetto degradato, ed anche il caro affitti ha un suo peso, nel senso che se fossero più contenuti, non dico che avremmo tutti i locali occupati, però sicuramente la piazza sarebbe più frizzante. Il caro affitti non è il problema, cioè l'unico, ma sicuramente è uno dei problemi, che messi insieme agli altri creano questa situazione. È un problema a cui la maggioranza sta rivolgendo la massima attenzione.

Lei è il progettista della sistemazione della fontana di Moncioveta. A che punto si trovano i lavori? - Io sono il progettista dell'opera di messa in sicurezza, o meglio di copertura, della fontana. Il restyling della fontana di Moncioveta appartiene alle opere di urbanizzazione che deve fare l'attuatore Coop in occasione dei lavori dell'area ex Pic. Nel secondo mandato Ansideri venne chiesto a Coop di includere nei propri lavori anche la risistemazione della fontana di Moncioveta; speriamo che i tempi siano brevi perché si trova in una posizione molto visibile all'ingresso della città.

Quale potrebbe essere un'opera architettonica, ingegneristica, in grado di distinguere Bastia? - Valorizzare quello che già c'è. Recentemente ho avuto modo di riavvicinarmi al mio relatore di tesi il Prof. Paolo Belardi e grazie a lui ho potuto riapprezzare alcuni aspetti di Bastia. Sicuramente da un punto di vista architettonico la nostra città ha poca storia e questa poca, non l'abbiamo curata a dovere. A Bastia ci sono siti di architettura del '900 che meritano di essere valorizzati: Villa di Giontella con i suoi giardini, il tabacchificio, l'edificio scolastico e palazzetto dello sport. Il prof. Belardi, appunto, mi ha fatto prendere coscienza che quel viale è a tutti gli effetti un tributo all'architettura del '900. L'amministrazione si sta interessando a questo discorso per inserire nel piano triennale delle opere il recupero dei siti. La città ha avuto uno sviluppo economico notevole nel '900 e l'architettura di quel periodo può essere il simbolo culturale di quel salto di qualità che desidero. Sono per valorizzare.

Ma non è anche il luogo dove si trovano le casette di Renzo Piano? Dove è prevista la sua demolizione per far posto a un edificio residenziale? - L'opera è in effetti oggetto di demolizione a seguito dell'approvazione definitiva del piano attuativo ricadente sull'area, avvenuta di recente proprio in Consiglio Comunale. Per non lasciare nulla di intentato, attualmente, sono al vaglio alcune ipotesi per cercare di recuperare o salvaguardare le casette. Ipotesi che dovranno necessariamente tenere conto degli interessi e dei diritti di tutti i soggetti coinvolti.

LAVORI PUBBLICI

Sono arrivati i fondi per la sistemazione della Palestra Colomba Antonietti

di SAMANTA SFORNA

Con Ordinanza n. 109 del 4 febbraio 2021, la Regione Umbria ha assegnato al Comune di Bastia Umbra 538mila euro per la ricostruzione della Palestra della Scuola Media a seguito dei danni subiti dal Terremoto nel 2016, contributo pari al 20% in più rispetto al primo stanziamento fatto dal Commissario per la ricostruzione. Tale somma era stata preventivata nella fase di progettazione preliminare in quanto l'Amministrazione non era paga della mera ristrutturazione, ma ambiva ad una Palestra con una volumetria più ampia, in particolare nell'area dedicata all'attività fisica e agli spogliatoi, per dare maggiori spazi agli studenti per l'educazione fisica e più fruibilità per le Associazioni Sportive che la utilizzeranno negli orari di chiusura della scuola, progetto che ha raggiunto un conto economico pari a 836mila Euro. L'ulteriore sopravanzo economico verrà compensato con un contributo del GSE visto che è stato progettato un edificio a basso impatto ambientale con EMISSIONI VICINO ALLO ZERO. Ora che il finanziamento è stanziato, si prevede che entro fine mese sarà convocata la Conferenza dei Servizi Regionale per approvare il progetto definitivo e successivo trasferimento al Comune di queste somme assegnate, per poi procedere con il progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori.

"*Accolgo con grande soddisfazione la notizia di questo ulteriore contributo* - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, Stefano Santoni - *dimostrando che ancora una volta è stata premiata l'audacia di questa Amministrazione, che non si limita mai all'attività ordinaria ma è sempre propositiva nel migliorare la nostra città!*".

I NUOVI EROI DEL 2021

di ANGELO CARENA

Cosa può fare un commerciante in questa situazione un pò marziana? Niente, deve solo avere pazienza ed aspettare che tutto finisca... Ma il commerciante quanta pazienza avrà ancora? Febbraio 2020 arriva il Covid in Italia; Marzo 2020 3 mesi di lockdown totale; Luglio 2020 tutti al mare; Ottobre 2020 seconda ondata Covid; dicembre 2020 chiusura totale il 24 ed il 31 (i giorni più proficui dell'anno); ed ora un nuovo lockdown per S. Valentino! Il primo giorno di chiusura, mi è capitato di ascoltare l'intervista alla presidente della Regione che con fare compassato ha detto "*Purtroppo è necessario fare un sacrificio per il bene di tutti*". Ma FINO ADESSO COSA HA FATTO IL COMMERCIANTE? Perchè la presidente invece di sentenziare il sacrificio, non va a rassicurare i vari Istituti bancari mettendo la propria firma a garanzia delle esposizioni sui conti correnti dei commercianti? In questo modo si che anche lei parteciperebbe al sacrificio. Il così detto commerciante di articoli soggetti a moda è tra i più penalizzati perchè deve acquistare la merce 6/8 mesi prima ed al momento della consegna, deve ritirare la merce anche se gli è piombata addosso una chiusura totale per un tempo che potrebbe essere indefinito, tenersi la merce (che scade di moda) e pagarla anche se ha il negozio chiuso.
Oggi solo gli EROI fanno i COMMERCIANTI. L'unica differenza è che chi fa l'eroe ha un ideale, mentre il commerciante si trova eroe a sua insaputa e senza alcuna voglia di farlo.

Il commerciante da solo non ce la può fare

C'è bisogno di maggiore collaborazione con le istituzioni

di SAURO LUPATTELLI

È trascorso quasi un anno dalle prime drastiche misure di contenimento del contagio da coronavirus e visto il protrarsi della situazione anche questo 2021 non sembra foriero di buone notizie per la nostra vita sociale e culturale, ma soprattutto economica. Il drammatico impatto delle chiusure anti-covid sulle attività commerciali sta causando un danno gravissimo che sarà praticamente impossibile sanare nel tempo, mesi e mesi di chiusure hanno inferto colpi mortali a numerose attività commerciali e stanno fiaccando la resistenza anche dei più ottimisti. Lo sguardo che posiamo sulle nostre città cerca quasi di esorcizzare la realtà volgendosi dall'altra parte quando incrocia una serranda abbassata o una vetrina vuota e spenta, eppure ancora non sembra esserci la dovuta attenzione verso il settore del commercio che, non ci stancheremo mai di dirlo, rappresenta non solo una ricchezza economica ma anche sociale per il territorio che lo accoglie. Ma davvero vogliamo pensare che il futuro dei nostri acquisti sarà solo nei centri commerciali o nella rete di internet? Ma davvero riteniamo che si possa vivere senza il piccolo negozio, la bottega o l'artigiano che allietano le nostre passeggiate lungo le vie delle nostre cittadine? La sensazione la stanno già provando i piccoli paesi che stanno perdendo lentamente le poche attività che erano rimaste a fatica in vita. Anche nella nostra Bastia, cittadina tradizionalmente vocata al commercio, la sensazione che proviamo nel vedere decine e decine di negozi chiusi è di vero imbarazzo, anche noi stentiamo a sopravvivere a questo tsunami che travolge tutti e che rischia di lasciare una scia di devastazione.
Un commerciante non ha cassa integrazione, non ha malattia o ferie pagate, non ha un piano di salvaguardia che gli consenta di affrontare con serenità i momenti più difficili, ma è un lottatore nato, di quelli che difficilmente si abbatte, ha sempre idee innovative ed esperienza da vendere ma non può farcela da solo, ha bisogno di collaborazione da parte delle istituzioni. È questo il tempo per confrontarsi, per elaborare le strategie giuste per il rilancio della vitalità del territorio. Dobbiamo gettare insieme le basi per un futuro migliore, a misura d'uomo, un futuro per il quale tutti vogliamo essere pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo.

La direzione del risparmio

di MARCO BRUFANI

Il motivo che da sempre mi appassiona nel fare questa professione è la consapevolezza di lavorare per realizzare il benessere finanziario del mio cliente nonché quella di migliorare la sua qualità di vita. Lo faccio perché voglio fare la differenza per le persone che si affidano a me e mai rinuncerei a quel momento in cui la loro incredulità e diffidenza iniziale si trasformano in stupore e gratitudine.

Risultato raggiungibile solo con la pianificazione per obiettivi: ma come si fa?

Lucia è una signora di quarant' anni che dal 2008 lavora come commercialista nello studio di famiglia, ha unica figlia di dieci anni e genitori molto anziani che hanno bisogno di continua assistenza. Impegno soprattutto per sua sorella che se ne occupa durante la settimana mentre lei se ne occupa nel week-end.
Si dice preoccupata per sua figlia perché non vorrebbe lasciarle una situazione simile da gestire quindi mi chiede di capire se la sua pensione sarà sufficiente a garantirle una vecchiaia autonoma.
Lucia potrà andare in pensione a febbraio 2043 con **€ 21.400** annui (anzianità contributiva di 34 anni e un mese), considerando che il suo reddito annuo pre pensione sarà di circa **€ 72.200**, avrà uno scoperto reddituale annuo di circa **€ 50.600**.
Con questi dati a disposizione Lucia potrà valutare su quanto patrimonio aggiuntivo dovrà disporre fra 22 anni per colmare tutto o in parte questo divario.
Dispone già di un capitale di **€ 20.000** e può effettuare un versamento mensile di € 700.
Otterrà un capitale di **€ 400.000 dopo**:
- **22 anni** con rendimento annuo del **5%**;
- **37 anni** con rendimento annuo del **1%**.

Compito del consulente patrimoniale sarà quello di monitorare il portafoglio per evitare scostamenti significativi dal rendimento annuo che ci si è prefissati (5%) ed eventualmente ristabilire le condizioni utili al raggiungimento dell'obiettivo.

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

Il futuro del *Made in Italy* post pandemia

Back to Italy. Back to crafts.

di PAOLA MELA

In un periodo storico caratterizzato da discontinuità e incertezze, da sfide che mettono a dura prova il sistema-Paese, la moda riprende il filo della propria creatività. Una filiera che affronta le attuali sfide e accetta il cambiamento come parte del proprio Dna e attinge al contempo alla propria tradizione è il fulcro del futuro del Made in Italy.

Le aziende, i loro protagonisti, le storie di successo, le trasformazioni, le scommesse e il futuro del fashion sono la nostra eccellenza. La filiera diventa dunque il punto di partenza per guardare con orgoglio a un tessuto produttivo al quale il mondo attinge e di cui le grandi maison di moda e i colossi del lusso vanno ora alla conquista attraverso acquisizioni, aperture di poli manufatturieri e partnership. Un universo molto presente nella nostra Umbria tanto da diventare addirittura una meta di un nuovo turismo industriale.

Moda e Made in Italy rappresentano la nostra carta d'identità più prestigiosa e riconosciuta nel mondo. È oggi una sfida del sistema Italia: la sua valorizzazione, la sua difesa, è non solo una scelta obbligata, ma una scelta strategica per il nostro futuro. Esso è, infatti, non solo espressione di un'indicazione geografica, ma anche e soprattutto di un sistema di valori, un marchio di qualità dell'Italia nel mondo, che va difeso dal diffondersi di forme di competizione illegale e sleale che rischiano di eroderne la forza e il prestigio.

In un tempo segnato dalla crisi economica e finanziaria il made in Italy si è dimostrato un'importante risorsa della nostra economia. Dovremmo pertanto condurre con determinazione una battaglia di sistema per tutelarlo e promuoverlo affiancando agli strumenti finanziari e promozionali una rinnovata azione a livello globale per regole più certe e accesso ai mercati più equo. Affrontare la crisi difendendo la coesione sociale, i lavoratori che perdono il posto di lavoro, le famiglie a reddito più basso, garantire il credito a piccole e medie imprese è ciò di cui ha bisogno il sistema economico Italia. Ma anche capire quali siano le chiavi per l'economia del futuro. Oggi più che mai la scommessa della qualità, dell'innovazione, della ricerca, rappresentano la strada per garantire competitività alle imprese italiane, rafforzandone il loro legame con il territorio.

Il Made in Italy, la sua valorizzazione, la sua difesa, è una scelta non solo obbligata, ma forte e strategica. Una sfida comune del sistema Paese. Essere attenti all'ambiente conviene, essere giusti conviene, essere lungimiranti conviene: fare l'Italia conviene. Secondo un importante giornale di moda, la produzione locale sarà finalmente protagonista di una fase di espansione e gli atelier artigianali vivranno una rinascita. Si sentirà parlare di glocalizzazione, ossia di un approccio che mantiene le specificità locali, aprendosi però ad un mercato globale. Contestualmente, l'eleganza, il rigore e il desiderio di tornare ad una moda più ricercata torneranno in auge.

"*La crisi* - scriveva Einstein - *può essere una vera benedizione per ogni persona e per ogni nazione, perché è proprio la crisi a portare progresso. La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie*".

Rafforziamo dunque i muscoli e affrontiamo questo periodo così inquieto con la speranza che presto torneremo a correre stanchi ma con il sorriso e tanti ordini da evadere.

Le Piccole Imprese reggeranno all'urto del Covid?

di GIORGIO BUINI

Le piccole Imprese, anche a causa del Covid, sono sempre più in affanno ed ogni mese il saldo delle nuove iscrizioni è negativo.

Ad oggi, salvo qualche eccellenza e l'edilizia, le piccole imprese e gli artigiani non sono in grado di reggere l'urto. Dopo un anno di pandemia i ristori, o comunque gli aiuti sono risultati pochi e tardivi. Bisogna cancellare le tasse per almeno 1-2 anni ed introdurre dei rimborsi che coprano l'80% delle perdite di fatturato delle imprese costrette a chiudere. La profondità della crisi e la sua ampiezza richiedono una risposta senza precedenti in termini di portata e rapidità. Vi è urgente necessità di vaccinarci tutti, fornire dispositivi medici e di protezione, di garantire che gli indigenti possano avere accesso ai generi alimentari o soddisfare altre necessità di base, o ancora di fare si che le persone abbiano un reddito ed un lavoro a cui tornare ed è per questo che dobbiamo tenere in vita le nostre imprese e salvaguardarle per fare in modo che la nostra economia sia pronta a riprendersi il prima possibile.

Ci sono state iniziative da parte dell'UE che sono entrate in vigore in tempi record con stanziamenti per 750 miliardi di cui circa 200 per l'Italia, ma altri problemi di natura "politica" non ne hanno consentito ancora l'attivazione, e noi siamo qui ad aspettare. Proteggere le nostre economie e di conseguenza la popolazione è un dovere morale: mettere a disposizione ogni euro dei fondi disponibili è indispensabile per la salvaguardia in special modo delle aziende più piccole che sono, purtroppo, anche le più deboli. Immaginate quante piccole aziende, con la loro flessibilità e finanziamenti ad hoc, potevano riconvertire la propria produzione in mascherine che importiamo ancora dalla Cina in grande quantità. Allo stato attuale dei fatti un eventuale ripresa economica dipende dalla traiettoria della pandemia e dalle politiche messe in atto per contenerla. Senza aiuti si rischia di essere spazzati via da questa tempesta e con loro i lavoratori più giovani e le donne, considerati i più fragili. Speriamo fortemente nel nuovo Governo Draghi, finalmente al comando una persona con una stima ed autorevolezza internazionali. Speriamo che con le sue capacità possa farci da garante presso le istituzioni europee ed internazionali e riportare il nostro paese al livello che si merita. Nel frattempo in Italia ha fatto esordio il cash back e molti operatori e altrettanti consumatori manifestano grandi aspettative nei confronti di questa iniziativa.

Voglio registrare qualche criticità su questa iniziativa: per finanziare questa moneta elettronica spenderemo 4,7 miliardi di euro e francamente in un periodo del genere ne avrei fatto decisamente a meno; mi sembra un modo veramente singolare di combattere l'evasione.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

Gli Aerogel come le meringhe, ottimi isolamenti termici

Gli Aerogel sono sostanze che incontriamo nella vita di tutti i giorni. Pensiamo alle meringhe che i pasticceri preparano da secoli. La meringa è composta da bianco d'uovo montato a neve, zuccherato e poi cotto. Tenendola in mano si avverte immediatamente una sensazione di calore; questo fenomeno è dovuto al fatto che l'aria contenuta nella meringa è intrappolata in milioni di bollicine microscopiche. Proprio come nel caso degli Aerogel di silice amorfa, l'aria contenuta nelle meringhe non può circolare e scambiare calore e in questo modo diventa un ottimo isolante termico. L'Aerogel è tra le sostanze solide più leggere, composta per il 98% di aria e per il 2% di silice amorfa, la principale componente del vetro. Il silicio sinteticamente amorfo non risulta essere dannoso per la salute, rispetto invece al silicio cristallino che può causare malattie respiratorie come la silicosi. Per utilizzare al meglio le grandi caratteristiche termiche del prodotto è stato brevettato un sistema per poter "intrappolare" l'Aerogel all'interno di una struttura fibrosa, garantendo le medesime potenzialità di isolamento, senza rinunciare alla facilità di movimentazione e trasformazione del materiale. In pratica si tratta di un isolante nanotecnologico in Aerogel accoppiato a una membrana traspirante in polipropilene armato con fibra di vetro ed è pensato per la realizzazione di isolamenti termici a basso spessore, grazie alla conducibilità termica di 0,015 W/mK. Con spessori di 30-40 mm si riescono ad ottenere ottimi isolamenti termici in poco spazio; condizione molto apprezzata, soprattutto nelle riqualificazioni energetiche di edifici esistenti. Naturalmente sarà necessario scegliere prodotti certificati e conformi all'ottenimento del Superbonus 110%, con il rispetto dei requisiti CAM (Criteri Ambientali Minimi).

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

GRUPPO LA PACE
AGENZIE FUNEBRI RIUNITE
S. Maria degli Angeli - Assisi
Via Los Angeles, 23
075 804 02 61
Via Alcide De Gasperi, 32
075 804 41 17
Bastia Umbra - Via Roma, 47
075 800 07 04
Palazzo di Assisi
Via Michelangelo, 2
075 803 82 44
Balducci Rosignoli B.
348 3839283
Biselli M.
340 7830411
Nannole C.
335 5796566
Moccaldo A.
347 7725664
Paggi F.
336 633894
INFO, COSTI E SERVIZI:
www.lapaceagenziefunebririunite.it

La Tappezzeria
di Venanzini Mario Augusto
Via Firenze, 65 - Bastia Umbra (PG)
075.8011443 - latappezzeria.v@libero.it

Bastia
DAL COMUNE DI BASTIA UMBRA
Pagina istituzionale
Febbraio/Marzo 2021

Filo diretto con l'Amministrazione

Iniziative culturali e sociali nel mese di marzo
Dal 7 marzo settimana dedicata alla Giornata internazionale dei diritti della donna. PREMIO MIMOSA D'ORO.
18 marzo - Giornata internazionale in memoria delle vittime dell'epidemia Covid-19. Al fine di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone che sono decedute a causa di tale epidemia.
21 marzo - Giornata mondiale della Poesia.
25 marzo Giornata dedicata a Dante Alighieri. La notte del 25 marzo del 1300 Dante Alighieri inizia il viaggio nei tre regni dell'aldilà, Inferno, Purgatorio e Paradiso. La *Divina Commedia*. Ed è proprio in occasione dell'inizio di questo viaggio che, su proposta del Ministero dei Beni Culturali, è stato istituito il ***Dantedì***, Giorno nazionale dedicato a Dante Alighieri.

Il benvenuto dell'Amministrazione Comunale ai nuovi nati dall'inizio dell'anno 2021 in collaborazione con le Farmacie Comunali
Con i più sentiti Auguri del Sindaco Paola Lungarotti e dell'Amministrazione Comunale tutta, da Gennaio 2021 vogliamo dare il benvenuto a tutti i bambini e le bambine nate nel nostro Comune con un piccolo dono da ritirare presso la Farmacia Comunale situata in via Firenze 51, un Kit della Nascita. Con un'attenzione dovuta all'ambiente, trattandosi di oggetti per il neonato prodotti anche con materiali bio come omaggio, un pensiero per festeggiare le nuove cittadine e i nuovi cittadini del nostro Comune.
L'Amministrazione esprime con questo dono l'augurio e la vicinanza alla gioia più grande e alle loro famiglie.
Alle famiglie arriverà una lettera dai Servizi Demografici del nostro Comune contenente le modalità.

Attivazione in Umbria del Numero Unico di Emergenza Europeo 112.
E' stata ufficializzata l'attivazione in Umbria del Numero Unico di Emergenza 112. In Umbria quindi ci sarà un solo numero, il 112, in relazione al tipo di segnalazione ricevuta provvederà a smistare la chiamata alla centrale operativa delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco o del Servizio Sanitario d'Emergenza competente per territorio. Il Numero Unico Europeo 112 si può chiamare da rete fissa, mobile, sms, app, alert automatici ed eCall. È accessibile per le persone con disabilità, garantisce assistenza in più lingue con interprete. È importante sapere che chiamando il 112 tramite l'app "112 Where are U" (download gratuito e fortemente raccomandato, possibile da App Store e Google Play") si avrà una geolocalizzazione immediata e precisa di chi chiama, utile per i soccorsi).

A cura delle Farmacie Comunali, DOLORI ARTICOLARI
Le nostre ossa e articolazioni sono spesso sottoposte a sollecitazioni e traumi di vario tipo che, se prolungati nel tempo, possono provocare infiammazione. La liberazione di alcune sostanze prodotte dall'organismo causa i tipici dolori dell'infiammazione articolare: difficoltà nei movimenti, rigidità, gonfiore e dolore. Le cause dei dolori articolari sono legate principalmente all'età, alle condizioni generali di salute e allo stile di vita. Quindi, in primo luogo, è fondamentale mantenere un peso corporeo ideale e un sano stile di vita. È dunque opportuno seguire un'alimentazione corretta priva di alimenti infiammatori (ad esempio carni rosse, insaccati e dolci) e svolgere una regolare attività fisica; è infatti sufficiente camminare almeno 30 minuti al giorno o praticare yoga o stretching. Seguendo questi semplici accorgimenti le articolazioni si manterranno più elastiche. L'approccio terapeutico a tale problematica può spaziare dall'utilizzo della terapia del freddo, in caso di traumi con gonfiore (infiammazione acuta), o del caldo, in caso di infiammazione cronica (artrosi); all'uso di rimedi naturali come arnica e artiglio del diavolo, all'uso di farmaci di sintesi in grado di ridurre l'infiammazione e il dolore. Tali farmaci possono essere applicati localmente sotto forma di creme, gel, schiume, cerotti o possono essere somministrati per bocca.
Le Farmacie Comunali sono vicine ai cittadini con i loro servizi che troverete sulla pagina facebook Farmacie Comunali Bastia.
Farmacia di Via Firenze, 51 - Tel. 075 8000502
Farmacia di Piazza XXV Aprile - Tel. 075 8004997

Per la nostra città con Confcommercio, Consorzio Bastia City Mall, Confesercenti, Fipe e la partecipazione dell'Ente Palio

Intervista ai soci Flavio Calzolari e Ivano Magrini

ITALIA MACCHINE festeggia 5 anni

I due imprenditori hanno iniziato con un sito web di vendita, per poi aprire una sede operativa nella zona industriale di Bastia Umbra. Oggi Italia Macchine è una realtà imprenditoriale solida e dinamica che guarda avanti con un nuovo progetto di sviluppo

di SARA STANGONI

Le idee di Flavio e l'operatività di Ivano. Sono due semplici, quanto efficaci, ingredienti che hanno dato lo slancio giusto all'azienda Italia Macchine di Bastia Umbra. L'11 gennaio 2021 ha ufficialmente festeggiato il primo traguardo: cinque anni di attività

Da sx Ivano Magrini e Flavio Calzolari

Com'è nato il vostro progetto imprenditoriale? - Venivamo da una consolidata esperienza nel settore delle macchine operatrici. L'impresa è decollata grazie all'accordo stipulato con il quotato marchio Takeuchi, interamente prodotto in Giappone. I loro macchinari sono sinonimo di affidabilità, elevata qualità e cura dei dettagli, per questo tenevamo particolarmente a diventarne concessionari.

Siete concessionari esclusivi Takeuchi? - Per le regioni Umbria e Marche. Takeuchi è leader mondiale nella produzione di macchinari per l'edilizia, escavatori compatti, escavatori idraulici e minipale cingolate, con 52 anni di esperienza nel settore. Le soluzioni tecniche e costruttive che adottano garantiscono elevate prestazioni e massimo comfort per chi ci lavora.

Quali sono i servizi di Italia Macchine? - Commercializzazione, noleggio, revisione e assistenza delle macchine. Disponiamo di un'officina specializzata per curare al meglio le richieste ed operiamo sia nella nostra sede sia direttamente in cantiere. C'è molta esigenza di personalizzazione di questi macchinari.

Come è il rapporto con il cliente? - Nel nostro settore il contatto con l'acquirente conta ancora molto. L'entusiasmo e la passione non vengono mai meno, anzi rafforzano giorno dopo giorno il rapporto con il cliente. Ci teniamo a trasmettere sempre di più la nostra professionalità.

Quali macchine si possono trovare da voi? - Macchine movimento terra di ogni tipologia, macchine operatrici specializzate nella costruzione e il ripristino delle strade, macchinari e attrezzi destinati all'uso edile, oltre a carrelli telescopici ed elevatori, transpallet e macchine per la gestione logistica del magazzino. Infine abbiamo macchine agricole e forestali. Per molti marchi siamo distributori esclusivi in Umbria e Marche.

Come funziona il noleggio? - Italia Macchine fornisce un servizio di noleggio senza operatore. Il nostro parco macchine è in continuo rinnovamento e sono sempre in perfette condizioni da lavoro, con personale espressamente dedicato. Abbiamo un punto noleggio di macchine movimento terra anche a Norcia, in accordo con un nostro agente.

Su cosa si basa la vostra filosofia lavorativa? - Mettiamo al primo posto l'affidabilità e la professionalità di tutta la squadra. Siamo lieti di aver selezionato ottimi collaboratori, dallo staff commerciale al personale tecnico qualificato. Sono persone molto valide che ci auguriamo si sentano parte di una piccola azienda.

Come reputate questi cinque anni per Italia Macchine? - Possiamo dire di aver segnato la fine di una start-up. Ora guardiamo avanti con il giusto equilibrio tra nuove idee e ponderatezza.

Obiettivi per il futuro? - Stiamo lavorando ad un progetto di sviluppo molto importante in un'attività legata alla nostra offerta, a cui teniamo particolarmente. Presto avremo modo di presentarlo in modo ufficiale.

ITALIA MACCHINE
Via dei Salici, 28
Bastia Umbra (Pg)
www.italiamacchine.com
info@italiamacchine.com
075.3721125

Riceviamo e pubblichiamo

Via Sofia e via Madrid, così non va

Egregio Direttore di Terre*nostre*, mi scusi se mi permetto ancora di disturbarla. Nel mese di novembre 2018, Lei mi ha gentimente pubblicato un breve scritto in cui facevo presente al Sindaco e alle Forze dell'Ordine il problema del traffico in Via Sofia/ Via Madrid in località Cipresso.
Le dico subito che all'epoca qualcosa è stato fatto. Per esempio è stato messo un avviso nel quale si leggeva "Controllo Elettronico della Velocità", sono stati fatti dei momentanei controlli, ma un dispositivo elettronico vero e proprio (giorno e notte) non ha mai funzionato.
Attualmente febbraio 2021; la velocità delle automobili che transitano in Via Sofia, continua ad essere incontrollata, i camion circolano indisturbati, specialmente nelle prime ore del mattino e in tarda sera.
Mi conceda Direttore di sottolineare un fatto che non riesco a capire. Dopo il mio articolo che Lei ha pubblicato nel mese di novembre 2018, l'avviso che era stato messo: "Controllo Elettronico della Velocità" è stato tolto.
Quindi se prima c'era un avviso pro-forma oggi sono rimasti soltanto i normali cartelli che indicano il limite di velocità che nessuno o la maggior parte degli utenti non rispetta.
Fino a quando noi residenti dovremmo continuare a sopportare tutto questo?

Beniamino MANCA,
uno dei residenti

L'EDITORIALE
di Vittorio Cimino

PREGHIERA DI UN CAPO SIOUX

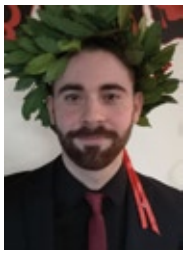
(Dono ai lettori di Terre*nostre*)

O Grande Spirito la cui voce sento nei venti ed il cui respiro dà vita a tutto il mondo ascoltami.
Vengo a Te uno dei tuoi tanti figli.
Sono piccolo e debole.
Ho bisogno della Tua forza e della Tua saggezza.
Lasciami camminare fra le cose belle e fà di che i miei occhi ammirino il tramonto rosso e oro.
Fà che le mie mani rispettino ciò che Tu hai creato e le mie orecchie siano acute nell'udire la Tua voce.
Fammi saggio
così che io conosca le cose che Tu hai insegnato al mio popolo, le lezioni che hai nascosto in ogni foglia in ogni roccia.
Cerco forza,
non per essere superiore ai miei fratelli, ma per essere abile a combattere il mio più grande nemico: me stesso.
Fà che io sia sempre pronto a venire a Te, con mani pulite e occhi diritti, così che quando la vita svanisce come la luce al tramonto il mio spirito possa venire a Te senza vergogna.

Da *"Storia dell'antropologia"* di Vallardi Editore

LAUREA di

LUCA DIONIGI



Il giorno 9 dicembre 2020 presso la propria abitazione, stante l'emergenza Covid 19, in modalità streaming, **LUCA DIONIGI** ha conseguito brillantemente la Laurea triennale in ingegneria civile presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale discutendo la tesi: "Risposta dinamica di una rete di distribuzione a manovre di accensione e spegnimento di sistemi di pompaggio" Relatori il Prof. Ing. Bruno Brunone e la Prof. ssa Ing. Silvia Meniconi.
Al neo Dottore giungono le congratulazioni dei genitori Roberto e Lorella, del fratello Alberto, della fidanzata Noemi, delle cugine Giulia e Alessandra, dei nonni, degli zii, con l'augurio per un futuro ricco di successi e soddisfazioni professionali.

NOZZE D'ORO di

GIUSEPPE GORI E FRANCA POETA

Il 6 dicembre 2020, **Giuseppe Gori e Franca Poeta**, residenti a Bastia Umbra, hanno celebrato i loro cinquant'anni di matrimonio.
Di strada insieme in questi 50 anni ne hanno fatta parecchia. Eppure non sono per niente stanchi di stare vicini. Buon anniversario! Alla coppia giungono gli auguri delle figlie Sonia, Debora e del compagno Alberto, delle sorelle Augusta, Luisa e Marisa.

IN RICORDO di

OSTELIO RENGA

Ostelio Renga
(5.8.1950 - 18.1.2020)
Caro Ostelio, ad un anno dalla tua scomparsa, resta intatto, nella nostra mente e nei nostri cuori, il luminoso ricordo della splendida persona che eri. Possa il Signore averti accolto con benevolenza nel Regno dei Cieli.
La moglie Flora Leoni e i figli Claudio e Simone.

netdev

Informatica per aziende

Internet Fibra **Telefonia VoIP** **Cybersecurity** **Cloud**

Sicurezza informatica aziendale

I tuoi dati aziendali con netdev sono al sicuro!

ADEGUAMENTO GDPR

FIREWALL

VPN

VERIFICA SICUREZZA RETE LAN E WI-FI

Via San Bernardino da Siena 41/E - Santa Maria degli Angeli, Assisi (PG)
075.9975500 - www.net-dev.it - info@net-dev.it

Incontro con Mauro Marini attento osservatore del nostro ambiente

Chi inquina il fiume Chiascio?

"Da diversi anni sto notando un fenomeno strano e preoccupante di una schiuma nel Chiascio. Da dicembre ad oggi questa situazione è stata ben visibile almeno tre volte"

di SONIA BALDASSARRI

Inizia, in questo numero di febbraio, un percorso che ci porterà ad entrare in stretto contatto con l'ambiente che ci circonda. Cercheremo di porre la lente di ingrandimento sulle criticità riscontrate e non mancheremo di sottolineare azioni esemplari, da cui tutti dovremmo prendere spunto per salvaguardare i territori in cui viviamo. La tutela dell'ambiente è un argomento complesso e delicato al quale si è pensato di dedicare ampio spazio dal momento che crediamo sia necessario uno sforzo collettivo, che si traduce in piccole azioni quotidiane, al fine di preservare l'integrità dei processi naturali. Le questioni di maggiore attualità riguardano diverse forme di inquinamento dell'aria e dell'acqua a causa dell'emissione di sostanze tossiche derivanti da incidenti industriali o da inadeguate procedure di smaltimento dei rifiuti. Secondo *Ansa.it* dello scorso 4 giugno circa il 60% delle acque di fiumi e laghi non è in buone condizioni e quelli che lo sono non vengono protetti in maniera adeguata da pesticidi, microplastiche, sostanze chimiche … *Legambiente* ricorda che l'effetto del lockdown totale della primavera 2020 aveva fatto apprezzare acque più limpide, a causa, purtroppo, della chiusura di molte attività e non grazie ad efficaci politiche ed azioni messe in atto per ridurre gli scarichi inquinanti. Con le riaperture tale effetto è svanito. Questo mese tratteremo l'inquinamento del fiume Chiascio.

Chiascio - Il ponte di Bastiola. A lato il Chiascio inquinato (Foto scattata il 27/12/2020) In basso gli arbusti ammucchiati a nord del ponte (Foto scattata il 31/01/2021)

Abbiamo raccolto le dichiarazioni del bastiolo doc Mauro Marini da sempre in prima linea per la tutela dell'ambiente. - "*Da diversi anni sto notando un fenomeno strano e preoccupante di una schiuma nel Chiascio. Da dicembre ad oggi questa situazione è stata ben visibile almeno tre volte. C'è chi dice che sia il risultato del lavaggio di un qualche cosa con dei disinfettanti, la componente chimica di questi prodotti a contatto con l'acqua reagirebbe producendo della schiuma. La domanda che ci si pone allora è la seguente: perché nessuno ha mai risposto ai numerosi appelli delle associazioni del territorio, tipo "Associazione Libera Pesca Costano" e "Amici del Chiascio", prendendo adeguati provvedimenti? Il Chiascio, in fondo, è un fiume che attraversa molti comuni, è mai possibile che non ci sia interesse a tutelarlo? Leggendo il Corriere dell'Umbria del 12 gennaio 2021 ad Umbertide i carabinieri forestali hanno individuato un'azienda che smaltiva in maniera irregolare i rifiuti animali. L'impresa del posto gettava i liquami nel Tevere, i titolari sono stati denunciati dai militari, qui per il Chiascio, invece, tutto tace*".

Marini evidenzia altre criticità riguardanti il Chiascio. - "*Sono stati rinforzati gli argini in alcuni tratti attraverso il posizionamento di pietre, però in determinati punti sono già crollate, ad esempio all'altezza del Ponte di Costano. È bastata una piena perché le pietre scivolassero giù. Un'altra riflessione va fatta per le paratie di legno e metallo posizionate nel tratto che attraversa la zona industriale ovest di Bastia Umbra, i materiali utilizzati non credo siano idonei in quanto facilmente deperibili. Quando si compiono queste opere, inoltre, gli argini del fiume dovrebbero essere allargati per permettere all'acqua di defluire meglio, invece sono stati ristretti nella maggior parte dei punti. Chiudo sottolineando che il fiume deve essere ripulito dai tronchi che cadono. Le mie vogliono essere critiche costruttive poiché l'ambiente, e nello specifico il fiume Chiascio, è un bene che appartiene a tutti*".

ASD Sezione Aurea-Percorsi Benessere

Camminare è un'arte?

Muoversi bene fa bene

di Paolo Speziali

Camminare è un'arte? In mezzo alla savana una zebra ha appena dato alla luce il suo cucciolo…in pochi minuti il piccolo è già in piedi e poco dopo inizia a camminare, senza necessità di apprendimento. Chi rende possibile ciò? È la natura che ha "predisposto" nel suo cervello un programma di movimento che si avvia in modo automatico alla nascita. Non solo, tutto questo bagaglio tecnico sarà sfruttato dall'animale tutta la vita, contribuendo a mantenerlo in buona salute fisica.

La sola differenza con gli animali è che noi umani impieghiamo più tempo per imparare a reggersi in piedi e muoverci, ma anche nel nostro cervello la genetica ha preimpostato gli schemi motori più idonei per muoverci bene e in salute, cosa che purtroppo, pratichiamo solo finché siamo piccoli. Infatti crescendo entriamo nella routine della vita moderna, fatta di movimenti ridotti, spesso ripetitivi, camminiamo sempre meno, per brevi tratti, in ambienti chiusi e a piccoli passi. Questo alla lunga porta a dimenticare molte abilità motorie e ciò diventa deleterio per il nostro stato

fisico. La bella notizia però è che questo ricco patrimonio di capacità automatiche non è perso, ma rimane silente nella nostra memoria, come coperto da un velo di polvere e non aspetta che di essere risvegliato! Come? Mettendoci a far ginnastica dalla mattina alla sera a testa bassa? Non necessariamente. In effetti sarebbe già molto camminare, specie ora che in tempo di pandemia altre consuete possibilità ci sono precluse. Camminare bene però è cosa differente, perché questo significa mettere in gioco l'intero corpo, dai piedi fino alla punta della testa. In altre parole muovere i nostri piedi, braccia, spalle, schiena in un certo modo permette di allenare globalmente il nostro fisico, migliorando di conseguenza anche altre prestazioni, provare per credere!

Ma questo significa andare a scuola di cammino? In qualche modo si, ne parleremo nel prossimo numero.

di Gianfranco Burchielli
gfburch@alice.it

La scelta delle lenti protettive polarizzate, fotocromatiche

La scelta delle lenti protettive dipende dai seguenti fattori:

› Natura della sorgente irritante, se ultravioletta, se infrarossa o abbagliante;
› Intensità e lunghezza d'onda della radiazione;
› Tempo di esposizione.

Quanto sopra consente all'ottico di scegliere lenti e consigliare quelle più adeguate tra le molte disponibili in commercio. Per la protezione dall'ultravioletto si consigliano agli operai delle industrie per la saldatura e affini; a tutti coloro che sono esposti per molto tempo alla luce solare; Lenti antitermiche protettive dall'infrarosso - prescritte per i pazienti che soffrono di fotofobia patologica: afachia post - operatoria, deficienze di pigmento, come per gli albini o per soggetti biondo-chiaro; Lenti protettive per l'infrarosso ma che assorbono anche l'ultravioletto e vengono prescritte a chi lavora attorno alle bocche delle fornaci e dei forni o anche ai cuochi per prevenire la cataratta, per uso generale, sport giochi, corse automobilistiche, lenti che non alterano il valore cromatico aiutando il confort visivo, per protezione contro i tipi di abbagliamento, di luce artificiale, guida diurna e notturna.

Facciamo a questo punto una ulteriore distinzioni fra lenti protettive neutre e lenti protettive selettive; quelle protettive non variano di lunghezza d'onda mentre le selettive si adattano all'ambiente. Si usano colori molto scuri verdi, contenenti ossidi di ferro, se predomina l'U.V. il colore è giallo-verde, se predomina l'I.R. il colore è verde-blù. Nei casi con normovisione si usano lenti colorate, ma è consigliabile per non ipersinsensibilizzare l'occhio, con assorbimento non superiore al 50%; bisogna escludere il rosso per non aumentare il tono oculare ed escludere il blu perchè corrisponde alla massima soglia di sensibilità dell'occhio, mentre il giallo tenue ne aumenta il contrasto, il colore azzurro deve essere usato moderatamente perchè a lungo simula una miopia.

Nel prossimo numero approfondiremo l'argomento sui filtri polarizzati e lenti fotocromatiche. ***(Continua)***

Un plotone di bambini con tanto divertimento

"Voci e volti di Bastia"

Il carnevale a S. Angelo nel 1958

di ANTONIO MENCARELLI

Familiare e serena ricreazione quella che Bastia dei tempi passati (63 per la precisione) trascorreva durante le sere del carnevale, almeno secondo quanto si legge sfogliando le pagine dei giornali di quel periodo.

Nella sala parrocchiale di S. Angelo, gremita di gente, il 15 e 18 febbraio 1958, un gruppo di ragazzi attori dilettanti e uno stuolo di piccoli cantori offrì due serate curate dai giovani di Azione Cattolica, sotto la regia di Giorgio Giulietti e di Romano Tili con la sceneggiatura di don Bruno Baldoni.

Il 15 fu rappresentato il dramma ***Le Pistrine***, sicuramente impegnativo per degli adolescenti che comunque se la cavarono abbastanza bene: Angelo Romiti riuscì a darsi una maschera di antico romano nella parte di Probo, così come Mauro Fagiolo nelle vesti di Cecilio e Franco Lunghi in quella di Numidio.

Il 18 fu la volta dello spettacolo musicale ***Voci e volti di Bastia***. Per tre ore si susseguirono canzoni sceneggiate, giochi a quiz, dialoghi, accompagnati dalla pianista M. Rita Pettinelli e dal fisarmonicista Siro Bogliari, di cui fu messa in risalto l'infaticabile pazienza per il lavoro di preparazione dei bambini, i quali erano un vero e proprio squadrone: Dodo Berardi, Alfio Mencarelli, Ferdinando Mancini, Lazzaro Bogliari, Manlio Cellini, Franco Cellini, Renzo Brunelli, Lucio Ricci, Carlo Ricci, Mario Capezzali, Mario Bellatalla, Vannio Gareggia, Antonello Caleri, Anna Carosati, Paola Gammaidoni, Silvana Vetturini, Cinzia Ceccotti, Ambra Serlupini, Rita Tomassini, Claudia Castellini, Anna Ciai, Daniela Malizia, Liviana Panzolini, Darma Panzolini, Clarissa Lucaroni, Carla Zocchetti, Rosanna Bartucci, Paola Caproni, Maria Grazia Caproni.

1955 - Una delle recite nella sala di S. Angelo

Lo spettacolo era diviso in tre parti: una gara a squadre tra le rappresentative di *Bastia alta* e *Bastia bassa* con votazione da parte del pubblico per piazzare il numero preferito in vista della premiazione finale; "Il Musichiere" a cui partecipavano otto concorrenti e un "personaggio misterioso" da riconoscere, come nella omonima trasmissione televisiva, mentre la giuria dietro le quinte si affaticava nello spoglio delle schede per la scelta dei tre numeri preferiti, trasmessi nella prima parte. Infine, come terzo momento, una ripetizione dei tre numeri primi classificati in base alla votazione del pubblico. Il programma ricco di attrattive riuscì a trascinare gli spettatori in un'attiva partecipazione e a volte in mezzo ad un tifo assordante.

La parte canora fu seguita invece con molta attenzione e i numeri più apprezzati della squadra di *Bastia alta* furono i cori "Vola, vola, vola", "Quel mazzolin di fiori", "La tarantella; inoltre "Lazzarella" interpretata da Dodo Berardi e "Le Odalische", cantata da Silvana Vetturini e Claudia Castellini. Per la rappresentativa di *Bastia bassa* "Guglielmina", eseguita da Daniela Malizia, "La donna riccia" e "Chella llà" intonate dal treenne Carlo Ricci, "Timida serenata" cantata da Mario Bellatalla e da Carla Zocchetti.

Altro momento divertente fu ***Il Musichiere*** e la gara per il riconoscimento dei motivi, ma il pubblico rimase strabiliato quando fu la volta del "personaggio misterioso" da indovinare che, per la cronaca, era Bruno Fegaletti, il quale entrò di volata nella storia bastiola nel momento in cui dovette interpretare *Come si parla si canta*. Il fatto è che lui cantò veramente come parlava e anche se il giorno dopo era il Mercoledì delle ceneri la gente si trovò ancora a ridere per lo spasso di quella esibizione.

INFO DAL PARTITO DEMOCRATICO DI BASTIA UMBRA

Comunicazione periodica della nostra attività politica sul territorio comunale

Aumentare il livello di sicurezza della città (Ordine del giorno discusso in Consiglio Comunale il 28/07/2020)

In materia di sicurezza abbiamo proposto di:

• riattivare e rivitalizzare tutti gli spazi pubblici presenti nel territorio e nello specifico di Bastia 2 e del Centro Storico, affinché vengano adeguati alla socializzazione e all'incontro mediante organizzazione di eventi e attività serali in connessione con pedonalizzazione e chiusure al traffico (da attuare una volta superata l'emergenza sanitaria);

• creare "Patti di collaborazione" tra Amministrazione e cittadinanza, unitamente ad un regolamento di gestione condivisa dei beni urbani, in maniera tale che i cittadini diventino parte attiva nella custodia di una determinata zona per renderla più vivace, più vivibile e più sicura.

Utilizzo ex Clinica Pelliccioli come residenza per anziani soli

(Interrogazione discussa in Consiglio Comunale il 29/10/2020)

Un gruppo di cittadini ha presentato all'Amministrazione una petizione avente lo scopo di trovare spazi da adibire a residenza per anziani soli autosufficienti, proponendo di sfruttare l' ex Clinica Pelliccioli. L'Amministrazione Comunale non ha preso in considerazione tale petizione e per questo il Gruppo Consiliare del PD, sollecitato dai cittadini firmatari, si è fatto portavoce di questa istanza in Consiglio e continuerà a monitorare l'operato della maggioranza per la realizzazione di questa interessante proposta.

Ripristinare la limitazione di circolazione ai mezzi pesanti in via S. Bartolo, via Monte Vettore - Bastiola

(Interrogazione discussa in Consiglio Comunale il 29/10/2020)

Abbiamo chiesto di ripristinare la segnaletica di limitazione di circolazione ai mezzi pesanti (eccetto carico e scarico) precedentemente esistente in Via San Bartolo/Via Monte Vettore. Dalle rilevazioni ARPA è emerso che in corrispondenza delle abitazioni che sorgono a pochi metri dal ciglio stradale, in fascia diurna il livello di rumore supera i 70 decibel e il flusso veicolare medio è di 600 veicoli l'ora (di cui 60 veicoli/ora sono mezzi pesanti). Tuttavia, l'Amministrazione non ha manifestato la volontà di ripristinare la segnaletica di limitazione.

Abbattimento selvaggio degli alberi di fronte alla sede del Comune (Accesso agli atti del 16/11/2020)

Desiderosi di conoscere i motivi che hanno portato al taglio degli alberi siti in Piazza Cavour e all'abbattimento del Cedro e della Magnolia nello spazio antistante la sede del Comune, abbiamo richiesto, nelle sedi preposte, la documentazione che si riferisce a tale decisione. Ne emerge che l'abbattimento non ha nessuna relazione con l'aspetto di salute delle piante stesse e strutturali dell'edificio. È stata rimossa una parte importante della nostra casa, a nostra insaputa e senza spiegazioni plausibili né accettabili.

Individuare strutture da adibire a Hotel-Covid (Interrogazione discussa il 27/11/2020)

Abbiamo chiesto di individuare nel nostro territorio strutture modello Hotel-Covid da destinare all'accoglienza di persone che non hanno nelle proprie abitazioni spazi adeguati di contumacia, al fine di arginare l'ondata pandemica che sta travolgendo il nostro Comune, dal momento che i contagi familiari fanno impennare il tasso di positività. Strutture ricettivo-alberghiere destinate ad ospitare persone asintomatiche/pauci sintomatiche positive al Covid-19 sono già attive e funzionali in altri Comuni Umbri come Deruta e Città di Castello.

Rifiuti Covid: Malagestio e conseguenze sulla cittadinanza

(Interrogazione discussa il 30/12/2020)

Ci sono pervenute numerose segnalazioni di concittadini positivi al Covid 19 che non hanno ricevuto in tempi adeguati il kit necessario per lo smaltimento dei rifiuti infetti, costretti ad accumulare sacchetti nelle proprie abitazioni (nel migliore dei casi) o a disfarsi degli stessi senza la possibilità di distinguere i propri rifiuti speciali dagli altri. Questa condizione di mancato rispetto della norma relativa allo smaltimento dei rifiuti Covid-19, mette a repentaglio anche la salute degli operatori ecologici, aumentando in questo modo la possibilità di contagiarsi loro stessi e, di conseguenza, un numero più ampio di persone. Dall'interrogazione è emersa l'effettiva mala gestio dei rifiuti covid e la necessità di riorganizzare la comunicazione tra Ente, Azienda Sanitaria e Gestore.

Proposte a sostegno della maternità

(Espresse in sede di Tavolo Pari Opportunità in data 18/11/2020 e protocollate il 23/11/2020)

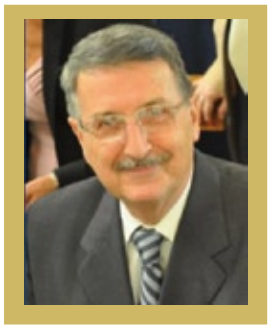
La maternità, a causa della pandemia e della decostruzione della rete sociale, può essere vissuta come un'esperienza colma di ansie, perplessità e solitudine. Per arginare tali situazioni la Consigliera Fatigoni, nelle sedi e modalità indicate, ha proposto la creazione di un gruppo di "mamme peer" (un gruppo di mamme alla pari di sostegno all'allattamento e alla cura del neonato, guidato da esperti del settore quali Pediatra, Ostetrica, Psicologo, secondo il modello UNICEF), istituzione di un albo comunale delle baby sitter (per aiutare le famiglie a conciliare tempo-lavoro-vita domestica), bonus dei nuovi nati (una misura di sostegno e di supporto alla genitorialità che, in seguito alla nostra proposta, è stata positivamente accolta dall'Amministrazione e attuata a partire dal 2021).

Seguiteci alla pagina Facebook PD BASTIA UMBRA e seguite le nostre Dirette: in programma su Piano Vaccinale - Verde Urbano & GreenCity - Lavoro è Futuro. **Contattateci all'indirizzo:** unione.pd.bastia@gmail.com
Gruppo Consiliare: Ramona Furiani 331 9508610 - Luisa Fatigoni 320 8393249

Note di vita nel dopoguerra

di ELIO DOTTORI

Nell'immediato dopoguerra la situazione economica nei nostri territori era molto critica. Le poche fabbriche esistenti, tra i quali il Molino di Assisi, erano andate distrutte lasciando molti senza lavoro, altre erano in difficoltà. Le Officine Franchi di Bastia avendo interrotto la produzione per l'industria bellica stentava a riprendersi; la Fornace Briziarelli di Petrignano chiuse i battenti. Restava l'agricoltura come occupazione principale e molti andarono a lavorare presso i contadini come braccianti. Altri si misero ad allevare vitelli e suini, le donne crescevano i polli, oche e faraone che poi cercavano di vendere nelle fiere locali in particolare nel mercato di Bastia che si svolgeva il venerdì di ogni settimana come avviene ancora oggi.
Al mercato di Bastia, all'epoca, la facevano da protagonisti i mercanti Carlo, Quintilio e Dante Stangoni, Cianetti, Ponti, Lombardi detto Brocchino, i sensali Capezzali e Castellini. Alla fine della giornata, prima di tornare a casa, i contadini si rifornivano di generi alimentari nelle botteghe di Franchi detto Spaccia, di Marcomigni la cui attività venne in seguito rilevata dai fratelli Rossi di Torchiagina. Ricordo che in via Firenze c'era un fornaciotto di proprietà di Ettore Rosignoli dove si produceva calce viva, là vi si fermavano molti contadini per acquistare la calce viva che, mescolata insieme al verderame, preparavano la poltiglia bordolese da spruzzare sulle foglie delle viti. Sempre nel dopoguerra, grazie a Giontella, si sviluppò la coltivazione del tabacco e tante donne trovarono occupazione nei campi e nel grande stabilimento di Bastia. Di quei tempi ricordo anche un episodio tragico. Era domenica e un contadino solitamente accompagnato dai suoi due figli si recava presso il fiume Chiascio per fare dei lavori. Mio fratello Vittorio transitando da quella parte di fiume non notò nessuno. Rientrato a casa mi chiese se avessi visto andare verso il Chiascio Giovanni e i figli. Certo, gli risposi. Più tardi, ci giunse la notizia che i tre erano scivolati nel fiume annegando. Un fatto terribile la cui dinamica precisa non si seppe mai, ma che sconvolse l'intera comunità petrignanese.



CASA CHIARA

"CARA MADDALENA"

di RINO CASULA

L'avevamo scritto a dicembre che nella prima uscita del 2021 avremmo raccontato altre commedie, scritte dalla stessa autrice già citata, rappresentate dall'Associazione e sempre applaudite dalle varie centinaia di spettatori che riempivano il "Prefabbricato di Via San Rocco". La quarta rappresentazione aveva come titolo ***IO NON SO CHI SO*** ed è andata in scena il 22 maggio del 2004. I Dilettanti allo Sbaraglio, che hanno memorizzato quanto scaturito dalla solita fantasia, sono stati: Giacomo Sargenti (il protagonista Pasqualino), Silvia Santi, Nando Pettinelli, Clara Barbanera e Claudio Lombardi, Adriana Cipolla e Fulvio Foglia, Lea Rossi, Marcello Mantovani, Giancarlo Rustici, Maria Ciuffi e Marcello Monacchia, Stefano Mantovani, con la Regia di Fulvio Foglia. Si trattava di un giovane in costante difficoltà per non riuscire a comprendere una volta per tutte cosa lui sia, quello che lo aspetta dalla vita, i sogni che gli volano per la mente in fermento. Per far meglio comprendere ai nostri lettori il significato di questa commedia e la trama, voglio riportare il testo di una lettera pervenuta all'autrice del testo, il giorno dopo essere stato presente alla rappresentazione: *"Ho apprezzato molto la commedia IO NON SO CHI SO, che parte da una domanda essenziale: essere o non essere? Pasqualino è avvantaggiato rispetto a molti, perché sa chiedersi "dentro come so' fatto" , mentre purtroppo questo punto di partenza oggi, forse più di ieri, è narcotizzato dai rumori esterni che schiacciano il silenzio, necessario per ascoltarsi dentro e poi scoprire il fuori. L'inserimento del malocchio e relativa fattura, a pagamento, credo sia un campanello d'allarme per molti che ricorrono per chiedere lumi. La terna di parole chiave, ambizione, orgoglio, umiltà, ha bisogno di un "combattimento" (e qui lui sogna di essere nel mondo dell'antica Roma) per giungere alla libertà. Combattimento ben espresso attraverso la capacità di cogliere, grazie al sogno, le doti di ogni persona, quindi un invito a non guardare solo le apparenze. E la conclusione che l'umiltà è la strada per risalire alla sua vera origine, all'Amore, può accompagnare credenti e non, attenti e non, saputi e non, ad arrivare all'Incontro che Guarisce, perché nell'Anima tutto trova un senso per la vita"*. Molto soddisfatto il Socio che ha inviato la riflessione, ringrazia l'Autrice e tutti gli Attori con in testa il Regista. Ma ora è piacevole far vedere, con un po' di fantasia, come si presentavano sul palco i protagonisti. Il quesito è quello che vuole spiegare Pasqualino, tanto che qualcuno chiede "Ma che vol di' "crisi esistenziale"? E la risposta è "Filosoficamente parlando…, nsomma che nun se sa si è 'n barzo o no scorfno, si è carne o pesce, capito?"- C'è chi impreca contro 'sto Scespire che stà a rovina' la vita ta Pasqualino e ta chi iè sta ntorno. Filomena, la madre di Pasqualino è preoccupata per questo figlio oppresso dal grande quesito "essere o non essere"; pensa che "quando è nato c'eva na capoccia grossa, tanto che me sa che 'l troppo cervello gnec'entrava. Da picclo era anche co le gamme 'n po' stortarelle e secche e io le struffavo col vino e pu l' mettevo dal sole per fortificalle. N'ce l'avrò fatto sta' troppo tal sole che m'è diventato cusi? -" Ma quando Pasqualino, l'agitato sognatore, si sdraia su di una panchina e sogna di essere al tempo degli Antichi Romani, la scena cambia totalmente. Anche la scenografia, curata da Marcello Monacchia, passa dalla Bastia di qualche tempo fa al caratteristico panorama romano e una sala del trono. Mantovani è diventato Cesare e Adriana, la moglie, è Marsia e dalle bocche di tutti escono fuori strane parole in "latinorum"- La moglie dell'Imperatore è disperata per non aver più latte per fare il bagno. Entra il Centurione regio portando con se un prigioniero, di nome Pierinus, che si aggirava attorno al palazzo con fare sospetto. Inoltre il Centurione riferisce di aver saputo che un certo "Fischietto habet latte, est lattaius" - così la Signora potrà fare il bagno. Cesare ora ordina di far avanzare il prigioniero che tiene in mano l'alloro che ha portato per cambiare quello che gli corona la testa, quando gli si secca. Ma Pierinus dice a Cesare che gli ha portato l'alloro per la sua gloria, basta che lui gli ritrova suo figlio Pasqualinus… e poi ha portato anche un bidone di latte per il bagno della divina Marzia. Allora questa grida al marito "non c'è più

racconta altre COMMEDIE (2)

E "IO NON SO CHI SÒ"

CARA MADDALENA
(Il Sindaco, il Segretario e il Monsignore)

CARA MADDALENA
(Maddalena con le lavandaie)

IO NON SO CHI SÒ
(Il protagonista)

bisogno di Fischietto, abbiamo trovato le mucche". A questo punto il Centurione dice di aver incontrato un ragazzo, uno straniero, che gli pareva rincitrullito. Pierinus, il padre ora capisce che si tratta proprio di Pasqualinus e per farsi aiutare dagli omines dell'Imperatore gli dice "Io so' un mercenario, ma c'ero quando emo conquistato la Gallia. Che forza 'sti romani, iè devono giù come quanno se batte il granus!" -E così ricercando questo figlio, lo trovano tra i miliziani delle centurie e ora si chiama Rufo, un valoroso già promosso sul campo. E la storia continua.

Ma ora passiamo ad una commedia più casereccia: ***CARA MADDALENA***, andata in scena il 1° febbraio 2007. Qui c'è di mezzo la Forma, il famoso e antico canale a cielo aperto che dal ponte sul Chiascio a La Bastiola portava l'acqua per far azionare le mole del molino Petrini. La scena inizia con il racconto di una Vecchina (Maria Ciuffi Monacchia), la quale esordisce così: *Ve voio arcontà de 'sto paese. Semo nel 1847 e su tutta 'sta terra ce comanda 'l Papa: me pare se chiama Pio, sci, sci, è 'l Nono. Pu, l' sapete, ce sonno tante province, su ognuna cionno messo 'n Monsignore, quello nostro se chiama Consolini. Ta noialtri ce comanna 'l Sinneco Giuseppe Angelini. A la Bastia ce stà 'n torrente, ie dicono La Forma, passa fori de la porta de Sant'Angelo per capicce, pu pel Mulino de Petrini, doppo va a Moncioveta, pu va al Condotto e a la fine se butta ntol Chiagio. 'N sacco de morti fa ntn'anno, io nnel so… ce cascon dentro, o per pesca'! - Capirete, co' 'sta fame che c'emo - o per fa l'erba pi cunije: tiquì ch'è mollo d'erba ce ne vien tanta: 'na spennolata e giù ntola forma. E chi te salva? - Ma adesso vedemo ch'è successo 'n giorno*. Entrano in scena le lavandaie (Maria Ciuffi, Lea Rossi, Clara Barbanera, Lucilla Mancini) e, mentre si salutano e raccontano, arriva con gran chiasso il banditore (Nando) che annuncia una delibera del Municipio: "Udite, udite - È legge dello Stato che chiunque salva una vita avrà un premio... scudi sonanti - Udite..." - Allora tutte e quattro si mettono a ricordare quando i loro mariti hanno salvato qualcuno e non hanno mai preso niente. Capita tra loro la giovane Maddalena (Francesca Centrone) che se ne va a passeggio e vorrebbe cogliere un bel fico su una pianta vicino alla Forma. Alle lavandaie viene l'idea di costringerla a far finta di essere scivolata dentro l'acqua e poi da loro essere salvata, al fine di andare dal Sindaco (Claudio Lombardi) e dal Segretario comunale (Giancarlo Rustici) a fare domanda per il premio annunciato dal Banditore, che però verrà vagliata da Monsignor Consolini (Marcello Monacchia), il severo e austero prelato che governa la Regione. Ma ci sono sempre orecchie indiscrete a cui non pare il vero di scoprire se le donne che si atteggiano a eroine non abbiano invece congegnato tutto solo per riscuotere. C'è la sora Corinna (Adriana Cipolla), la quale stando spesso alla finestra riesce a captare le notizie strane e poi trasmetterle ad amiche "sicure", pronte a dare contro per gelosie paesane. Di conseguenza, le protagoniste, sono riuscite a riscuotere il premio, ma si sentono indagate, per cui non hanno pace. Alla fine la vecchina ricompare e termina dicendo: "Chi la fa l'aspetti, loro l'hon fatto e se l'evono d'aspettà!". Le scene sono comiche, il parlare è il dialetto bastiolo, il tutto intramezzato da canti di Francesco Pieretti e danze del Balletto di Jasmine Benvegnù. Il successo ottenuto dalla rappresentazione ha permesso a "Casa Chiara" di replicare lo spettacolo al Teatro Esperia, con il tutto esaurito. Naturalmente l'impegno dello sceneggiatore Marcello Monacchia della Diemme, coadiuvato dall'Arch. Antonello Coletti e l'esperienza del Regista Fulvio Foglia sono stati notevoli, visto il luogo più che dignitoso con la presenza delle autorità e di un numeroso pubblico.

L'ideatrice di queste commedie ne ha scritte altre due, non rappresentate per vari motivi. ***I COLORI DELLA VITA*** è la storia di una ragazza, pittrice in erba, che ama la natura e l'universo con i suoi colori. La famiglia non la comprende, Margherita scompare, viene chiamato un detective ma, mentre sembra tutto perduto, ricompare e mostra un quadro che ha vinto il primo premio in un concorso bandito dal Comune. Nella tela sono immortalati i colori che lei ha dentro di se. La ragazza termina dicendo: Io credo nella vita e nei suoi colori; l'arcobaleno c'è in noi in ogni età, basta saperlo vedere.

L'altra commedia proposta ha per titolo ***SE FA TANTO PER DI'!*** - È il racconto di due nostri soldati, in guerra nella campagna di Russia. Non è il caso di raccontare la trama, in quanto l'Associazione Casa Chiara avrebbe intenzione di rappresentarla per festeggiare i venticinque anni dalla sua nascita... Ma quando sarà possibile?

Si coglie l'occasione per ringraziare i Consigli Direttivi che si sono succeduti negli anni in cui sono avvenute le rappresentazioni, il Regista, gli Attori, le Comparse, gli Sceneggiatori e la Scuola di Danza e i Musicisti. Inoltre va dato merito all'attuale Direttivo, elencato nel titolo pubblicato per il 25°, che ha raggiunto cinque anni continuativi.

NUOVA FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

Rag. Barbara Bottauscio
Associato A.N.A.I.P. n°2240
professionista specializzata in amministrazione condominiale
• Consulente tecnico del Tribunale di Perugia
• Programma per bilanci condominiali ai privati
• Contabilità amministrativa e fiscale condominiale
Bastia Umbra
Via Filippo Turati, 6
barbara@studiobottauscio.it
Tel. e Fax 075 8005067 Cell. 338 2382985

Comune di
Cannara
terrenostre | 36
numero 1 - FEBBRAIO 2021

SPORT

L'Editec srl nuovo sponsor del Basket Cannara

di SONIA BALDASSARRI

Editec srl è il nuovo main sponsor del Basket Cannara. Per l'occasione abbiamo incontrato il Presidente della società sportiva Biagio Properzi ed il titolare dell'azienda Luciano Sereni che, mosso da un forte spirito di appartenenza verso il proprio paese, ha deciso di sostenere la società guardando al futuro con ambiziosi obiettivi di crescita.

"*Il nostro storico main sponsor Sericap, purtroppo, dopo oltre venti anni di collaborazione proficua ha lasciato il ruolo di principale sostenitore della nostra società* - spiega Properzi - *la crisi economica dovuta al Covid-19 ha imposto la revisione di alcune spese, nonostante ciò Sericap resta sponsor secondario. Ringrazio Mario Filippucci per quanto ha fatto per il Basket Cannara in tutti questi anni rivolgendogli un sentito in bocca al lupo. Ci auguriamo che questo periodo passi in fretta e che si possa tornare a guardare al futuro con fiducia ed ottimismo*".

Il presidente Biagio Properzi e l'imprenditore Luciano Sereni

Arriva l'imprenditore cannarese Luciano Sereni che ha offerto il proprio supporto alla società. - "*Luciano era già all'interno del consiglio direttivo dall'estate scorsa, quando ha saputo che cercavamo un nuovo main sponsor non ha esitato a proporsi. Ci siamo subito messi al lavoro condividendo obiettivi e strategie, a partire dal potenziamento della prima squadra. È stata allestita una campagna acquisti di alto livello con giocatori di categoria superiore per puntare al vertice. L'anno scorso al momento dell'interruzione dei campionati eravamo primi a pari merito, perciò si è lavorato in quest'ottica, l'idea era consolidare quel gruppo per non essere solo la rivelazione della stagione ma una solida realtà. Purtroppo l'emergenza coronavirus ha impedito che partisse il campionato, ci siamo fermati alla seconda settimana di preparazione*".

Nella riunione dei presidenti del girone umbro-laziale svoltasi qualche settimana fa, si è deciso di rinunciare alla partenza programmata per il 7 marzo. - "*La normativa anti-covid impone delle regole molto stringenti per cui quest'anno molliamo. Si è pensato però di celebrare i cento anni del Basket con la Coppa del centenario, una competizione a livello regionale a cui prenderanno parte tutte le squadre umbre di Serie D, si inizierà molto probabilmente alla fine di aprile. I dettagli sono ancora da definire tuttavia credo che saranno circa otto giornate. Per quanto riguarda il settore giovanile si ipotizza di partire a maggio e giocare sino a luglio. Interrompere lo sport era un provvedimento necessario però al contempo ora bisogna trovare un modo per farlo ripartire in sicurezza, poiché la crescita di un ragazzino passa anche attraverso l'attività fisica. Restare tanto tempo senza praticare sport è un grosso problema sociale*".

Imprenditore illuminato e lungimirante Sereni guarda al futuro con ambizione. - "*È da circa due anni che seguo il Basket Cannara, quando ho saputo che cercavano un nuovo sponsor principale non mi sono tirato indietro perché una bella realtà come questa merita di crescere. Oltre alla prima squadra c'è un florido settore giovanile e tutti sappiamo che i giovani sono il futuro, bisogna dar loro l'opportunità di crescere e farsi apprezzare per le proprie qualità. La società ha dei grandi progetti in cantiere che speriamo di concretizzare quanto prima, ci siamo fissati obiettivi importanti a medio-lungo termine. Speriamo di trovare anche qualcun altro che sposi i nostri progetti e sia disposto ad entrare in consiglio per darci una mano. Stiamo lavorando in due direzioni: da una parte per potenziare la struttura, dall'altra aprendo a collaborazioni con realtà di comuni limitrofi. Il cardine del nostro lavoro resta comunque il settore giovanile*".

NOZZE D'ORO di MARCELLO E TERESA

Il 13 dicembre 2020, **Marcello Trinoli e Teresa Torti**, hanno celebrato i loro cinquant'anni di matrimonio. Alla coppia giungono gli auguri del figlio Marco, della nuora Benedetta e del nipotino Yash, dei parenti e amici tutti.

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

SOANCS Aut.72/09

UNITA' LOCALE
PETRIGNANO DI ASSISI
Via Indipendenza n. 58

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA"
VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati
saranno a vostra disposizione
per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
Ufficio 075 8098229
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

Intervista a Giorgio Agnello Presidente del Consiglio Comunale di Cannara

Spirito di servizio e umanità in Protezione Civile

A disposizione per il paese un'esperienza maturata in trentasette anni di servizio militare

di SONIA BALDASSARRI

Giorgio Agnello: - "*In quasi quarant'anni di servizio ho vissuto tante esperienze, dai soccorsi umanitari alle operazioni denominate "homeland security" ovvero di sicurezza nazionale, ho partecipato ad esempio, subito dopo gli omicidi di Falcone e Borsellino, all'operazione Vespri siciliani in cui eravamo di supporto alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, in sostanza facevamo posti di blocco, cinturazioni, perquisizioni... Sono stato poi all'Estero in missioni di pace, perlopiù nei Balcani, l'ultima, prima di andare in pensione nel 2014 in Libano. Avendo gestito le sale operative ho acquisto un nutrito bagaglio di esperienze che in questo momento emergenziale ho ritenuto di dover mettere a disposizione del Comune e quindi dell'intero paese*".

La gestione del Covid a Cannara è in buone mani.

Dal febbraio dello scorso anno, Giorgio Agnello, è impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza Covid-19 fronteggiando, ogni giorno, difficoltà e problemi da risolvere. Una vita, quella di Giorgio, dedicata agli altri, senza mai risparmiarsi, da Luogotenente dell'Esercito Italiano è stato impegnato in soccorsi umanitari alle popolazioni colpite da terremoti, missioni di pace all'Estero e molto altro ancora. Ne parla con umiltà e con la normalità di chi non vuole sentirsi un eroe, ma solo un uomo che ha onorato la propria scelta di vita

Il presidente Giorgio Agnello

Quali sono state le prime mosse varate dal Comune di Cannara nella fase iniziale dell'emergenza, ormai un anno fa? - La Giunta Comunale ed io ci riunimmo già il 22 febbraio 2020, pochi giorni dopo che in Italia si registrarono i primi casi, per determinare le misure di sicurezza atte a fronteggiare l'emergenza. Varammo in quell'occasione provvedimenti ritenuti necessari: approvvigionamento da parte del Comune di mascherine, guanti in lattice e disinfettanti per le mani, oltre a dettare precise linee guida per la scuola e per l'accesso agli uffici comunali. Gli edifici scolastici ad esempio furono dotati di dispenser con disinfettante per le mani e fu emanata una circolare con la quale si invitavano i genitori a tenere a casa i bambini con sintomi influenzali, anche senza febbre. Per quanto riguarda gli uffici comunali regolammo l'accesso da parte del pubblico rendendo obbligatorio l'appuntamento e la registrazione degli ingressi. Più in generale possiamo dire che fu redatto un vero e proprio piano comunale per l'emergenza che prevedeva tre fasi: fase di attenzione, preallarme e allarme. Dopo circa dieci giorni il Governo Nazionale emanò un decreto che in

Sericap
Serigrafia, grafica e pubblicità
sericap.it
comm@sericap.it
sericap@sericap.it
0742 72162
370 3170049
Via del Lavoro, 06033 Cannara (PG)

IMPRESA EDILE
BRILLI ADELMO snc
Costruzioni nuove e Ristrutturazioni
di Brilli Giovanni, Mauro e C.
VIA SICILIA, 5
06033 CANNARA (PG)
brilliadelmosnc@lamiapec.it

AROF
Agenzie Riunite Onoranze Funebri
Resp. di Agenzia
GIANLUCA SEVERI PIERINI
338.1083709
GIANFRANCO PARMI
333.1385141
CANNARA
Via Amedeo di Savoia, 27
0742.72478

buona sostanza rendeva obbligatorie tutte quelle procedure che noi avevamo già reso attuative su nostra iniziativa, ricevendo tra l'altro non poche critiche.

Il 13 marzo a Cannara furono registrati i primi tre casi Covid con conseguente apertura del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ci può spiegare come funziona? - Abbiamo attivato alcune funzioni proprie del C.O.C: sanità ed assistenza sociale, volontariato, materiali e mezzi, servizi essenziali ed attività scolastica, comunicazioni. Il C.O.C. svolge attività logistica e quindi di approvvigionamento e distribuzione di materiali vari, cura i rapporti con il Centro Operativo Regionale, pianifica attività di controllo monitorando costantemente la situazione ed informa la cittadinanza. Nello specifico il Comune ha acquistato mascherine distribuite durante il lockdown alla popolazione e si approvvigiona costantemente di tutti i dispositivi di protezione individuale per far lavorare i dipendenti comunali con la massima sicurezza. Tra le attività operative ricordo la disinfestazione straordinaria delle strade a marzo ed aprile, le consegne di beni di prima necessità a domicilio, il pagamento delle bollette e la distribuzione di materiale didattico. Questo è stato possibile grazie ai tanti volontari che durante il lockdown si sono resi disponibili ad aiutarci. Siamo stati, inoltre, tra i primi a trasmettere la Santa Messa della domenica in diretta streaming fino al 24 maggio, in virtù della collaborazione tra il Sindaco e Marco Andreoli.

L'esperienza maturata in quasi quarant'anni di servizio militare le è stata d'aiuto in questa emergenza? - Premetto che nessuno ha esperienza in materia di pandemia, detto ciò la gestione delle sale operative si è rivelata fondamentale, così come i numerosi interventi di soccorso alle popolazioni terremotate a cui ho preso parte. Per certi versi i soccorsi in caso di terremoto sono più facilmente governabili, in quanto terminata la fase di emergenza vera e propria, la gestione poi è meno complicata. In una pandemia invece è fondamentale sapersi muovere, in quanto non si sa dove è nascosto il pericolo. È importante anche non destare il panico perché se prende piede la paura poi diventa impossibile recuperare. Una corretta informazione, veicolare cioè notizie vere, è quindi fondamentale.

A distanza di un anno le regole di comportamento che tutti ormai conosciamo bene sono diventate il nostro nuovo stile di vita. - Esatto, dopo dodici mesi sappiamo come muoverci. L'attenzione deve sempre restare alta, però è importante anche affrontare le giornate con sangue freddo, lucidità e per quanto possibile serenità. Il lavoro della Protezione Civile ora è così strutturato: la mattina raccogliamo i dati poi andiamo a far visita a chi è in isolamento. Consegniamo un prontuario di nozioni relativo ai metodi di comportamento da adottare; posso dire con orgoglio che forse siamo uno dei pochi, se non l'unico paese, ad averlo tradotto in quattro lingue: spagnolo, arabo, albanese e rumeno. Facciamo il possibile per non lasciare solo chi è in isolamento, portiamo generi alimentari, farmaci … è importante far sentire vicinanza e supporto.

Come valuta le misure di contenimento adottate dal Governo Nazionale? - Chiudere tutto non è la soluzione perché in questo modo si stanno solo distruggendo interi settori. Bisogna agire, piuttosto, là dove siamo andati in crisi e quindi sui trasporti, sul potenziamento del settore sanitario e sulle scuole. In questi mesi troppe sono state le incongruenze nelle decisioni nazionali ed è normale che i cittadini si sentano presi in giro. È stato chiuso tutto senza tenere conto dell'impatto psicologico che questa situazione sta avendo su ognuno di noi, penso ai bambini ad esempio, lo sport ha un ruolo sociale importantissimo, privarli di tutto non è la soluzione, ma occorre aumentare i controlli affinché vengano rispettate tutte le regole di igiene e distanziamento, ed agire dove ho detto. Oltre al Covid, altrimenti, avremo una crisi economica senza precedenti e danni psicologici incredibili".

"L'esercito è addestrato per fronteggiare emergenze biologiche, tuttavia, mai ci si è trovati a dover affrontare una pandemia"

FONDAZIONE IRRE CANNARA
Ufficio: Cannara (PG) - Piazza San Francesco, 10
e-mail irrecannara@libero.it - pec irrecannara@pec.it
telefono 0742/730241

FARMACIA IRRE Cannara
Cannara (PG) . Via Vittorio Emanuele II nn. 19 e 23
telefono 0742/720121

Scuola Infanzia e Sezione Primavera
Cannara (PG) . Via Don Bosco, 3
telefono 0742/72392

DAL 1836 AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ
ORARIO CONTINUATO: 8.30 - 19.30 escluso il sabato
Offriamo una larga gamma di servizi ai fini della prevenzione alla salute:
Farmacup, stampa referti, Holter, Ecg, Test, Preparazioni Galeniche, Nolo ausili sanitari

ACCOGLIAMO I BAMBINI: alla Sezione Primavera dell'età di 2 anni;
alla Scuola Infanzia dell'età dai 3 ai 6 anni.
SCUOLA INFANZIA, legalmente riconosciuta paritaria a. s. 2000/2001, fondata nel 1875
SONO APERTE LE ISCRIZIONI per l'anno scolastico 2021/2022
CONTATTATECI: 0742/72392

Comune di
Cannara

ISTI TUZIO NALE

terrenostre | 40 numero 1 - FEBBRAIO 2021 PAGINA ISTITUZIONALE

Il volto che cambia non solo nell'aspetto

Cannara esce dal buio del *digital divide*

di OTTAVIANO TURRIONI

Sono in fase di ultimazione i lavori infrastrutturali per la fibra ottica (banda ultralarga). Questa tecnologia di trasmissione dei dati permette di connettersi ad internet con la massima velocità, in alternativa all'ADSL (banda larga). Ci siamo resi conto dell'installazione dei cavi relativi già da qualche mese, quando abbiamo visto operai della TIM lavorare sulle strade del nostro territorio. È questa la realizzazione del primo progetto che interessa tutto il territorio di Cannara, ad eccezione della frazione di Collemancio, per la quale è previsto, però, un secondo progetto, i cui lavori sono iniziati in questi giorni dalla società "Open Fiber". Un'opera di grande utilità, che porta il nostro comune al livello di quelli limitrofi, da Assisi a Bevagna, da Bastia a Spello a Bettona.
Dal prossimo mese, ci informa l'ufficio tecnico del Comune, sarà possibile la commercializzazione della fornitura.

Varie colonnine sono state installate ai bordi delle strade

All'inizio di via dell'Arcatura

All'inizio di via Valle

La fondazione per il nuovo ponte

Un tratto di via Molise

IL NUOVO PONTE SUL FOSSO DELLA VALLE

Tra i danni causati dall'alluvione del 2012 ci fu il crollo del ponte sul Fosso della Valle in località Tribbio e numerosi danni alla strada che interessa questo sito (Via Molise), così estesi che fu necessario interromperne il transito. E' una strada comunale di particolare utilità, in quanto collega numerosi appezzamenti di terra cerealicola ed ortofrutticola in un sito particolarmente adatto a tali produzioni.

Gli interventi per la ricostruzione del ponte e la sistemazione dell'intera via (parte in bitume, parte in macadam) sono iniziati da alcuni giorni. L'Amministrazione comunale spenderà 110.000 euro, dei quali 40.000 sono stati finanziati dalla Regione a fondo perduto.

PROSEGUE LA RACCOLTA FONDI PER IL PROGETTO "PIANDARCA"

Era stato presentato il 26 Giugno scorso nella Sala Stampa del Sacro Convento il Progetto "Francesco a Piandarca", nato in

seno alla nostra comunità, grazie alla collaborazione tra Parrocchia, Comune, Ordine Francescano Secolare locale, regionale, nazionale e internazionale, Diocesi di Assisi-Nocera U. e Gualdo Tadino, e con la paternità morale del Custode del Sacro Convento di Assisi, p. Mauro Gambetti, da poco elevato alla dignità cardinalizia.
In quella occasione erano stati mostrati i bozzetti relativi sia alla statua (che dovrà essere in bronzo ad altezza d'uomo) che all'altare (in pietra scolpita). Un apposito concorso di idee era stato bandito a livello internazionale e la commissione aveva scelto i modelli dell'artista Antonio de Paoli di Pavia.
Quello stesso giorno è iniziata una raccolta fondi che per ora, considerato il difficile periodo che stiamo vivendo, è abbastanza promettente, ma si è lontani dal traguardo prefissato.

C'è bisogno del vostro aiuto
Anche attraverso questo mensile gli organizzatori intendono rivolgersi alle persone di buona volontà affinché, con un loro contributo (seppure modesto), aiutino a realizzare il progetto, la cui prima tappa è la realizzazione della statua e il suo posizionamento a Piandarca, nel sito della Predica agli uccelli, episodio conosciuto in tutto il mondo e tra i più poetici della vita del Santo.
Per donare occorre collegarsi al sito web ***www.francescoapiandarca.it*** e seguire le istruzioni, oppure tramite bonifico Bancario **IT38 G030 6909 6061 0000 0170 130.**
Per coloro che vivono a Cannara e dintorni è anche possibile fare l'offerta nell'ufficio della Parrocchia di S. Matteo, n. di tel. **0742 - 72262**.

Gennaio e Febbraio

Memoria di feste popolari (per ora sospese) a Cannara

È difficile stabilire quando siano nate, sappiamo però che hanno origini molto antiche perché sono citate in alcuni documenti d'archivio storico

Si tratta di due feste dal carattere squisitamente popolare, celebrative in modo giocoso della ricorrenza dei rispettivi santi ai quali sono dedicate, e cioè S. Antonio abate (17 Gennaio) e S. Biagio (3 Febbraio). Due date che in qualche modo sembrano preludere alla ripresa della vita lavorativa nei campi e nelle botteghe artigianali quando la società contadina era quella dei nostri paesi e villaggi. Attualmente sospese per evidenti ragioni, queste due feste sono però impresse nella nostra memoria perché accompagnano tutti noi fin dall'infanzia con la loro notevole capacità di coinvolgimento.
Quella di S. Antonio ab. da qualche decennio ha uno scenario diverso: non più nel parco dell'ex convento dei Cappuccini, ma nella piazza S. Francesco, dove viene allestito il "punto ristoro" (panini e salsicce, rocce - di straforo anche vino), che smobilita dopo la processione. Non più vacche, buoi, pecore, somari, maiali in attesa della benedizione, ma cani, gatti, conigli, criceti, pappagalli, tartarughe… e, da ultimo, una bella sfilata di cavalli e cavalieri. Suona la Banda comunale, sfilano i confratelli e, dietro alla statua, la folla mescolata agli animali tra qualche miagolìo e l'abbaiar dei cani.

Processione con la statua di S. Antonio abate (*foto Click, P. D'Antonio*)

Piazza Garibaldi, già Piazza del grano. Gioco delle brocche. 3 febbraio (*Foto Click, P. D'Antonio*)

Per S. Biagio il copione è un po' diverso, perché i giochi sono diversi. C'è quello della "Ruzzola" con le forme di formaggio lanciate per le vie del paese da tiratori improvvisati, in gara per arrivare primi al traguardo e ricevere il premio, divertimento che si ripete almeno dal Seicento, quando era regolato anche nelle misure che dovevano avere le forme. E poi il "gioco delle brocche", da colpire bendati per poi prendersene il contenuto (a volte una beffa: acqua, cenere, segatura..., ma più spesso salami, salsicce), tentativi accompagnati da un gran gridare della folla: più a destra! più a sinistra! vai, dai!!!
E mentre la Banda comunale diffonde allegre marcette, ecco talvolta la gara degli spaghetti da divorare con le mani legate dietro la schiena, o anche il tiro alla fune... Poi, spazio alla Processione con la statua del santo per le vie del paese, perché oltretutto san Biagio è protettore della gola, bisogna onorarlo, non si sa mai...

Le" rocce" (*foto M. Scaloni*)

Le rocce accomunano le due feste: fatte semplicemente con farina, anice, zucchero e uva passa, vengono portate in ogni famiglia dai santesi, in cambio di un'offerta utile a finanziare le iniziative.

(di Ottaviano Turrioni)

Comune di
Bettona
terrenostre | 42
numero 1 - FEBBRAIO 2021

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Marcantonini Manufatti, mezzo secolo di attività

di MICHELA PROIETTI (Foto di STUDIO FOKALE 50)

Marcantonini Manufatti, nasce a Bettona nel 1970 in un ambiente familiare e dalla passione di Alessandro e Derna, per poi passare al figlio Lanfranco Marcantonini sposato con Paola Mazzoli, ancora oggi presenti ed attivi.
All'inizio ci si occupava di materiale per l'edilizia pesante e tubi, ma con gli anni si è stata diversificata l'offerta. Anno fondamentale è stato il 2007 quando l'attività si è trasferita dall'ambiente iniziale, presso la zona industriale di Passaggio di Bettona. L'impresa di famiglia cresce con l'ingresso dei figli Piero e Sofia, a cui viene trasmessa la stessa passione e dedizione per il lavoro.
Sempre nel 2007 la Marcantonini Manufatti inserisce nuove proposte per il mercato quali l'arredo da bagno, ferramenta, materia d'interni e materiali di finitura.
Si arriva nel 2021. Sono oltre 50 anni di attività in costante crescita in cui l'azienda vanta oggi una variegata clientela sia a livello locale che regionale. Vasta la gamma di articoli medio alti a costi concorrenziali, pur essendo un rivenditore di prodotti forniti da aziende leader di settore.
La qualità dei servizi offerti e la riconosciuta professionalità rivolta alle imprese edili sono la garanzia di un lavoro che viene sempre seguito con cura, passione e attenzione. Tutta la famiglia tende ad instaurare un rapporto semplice e diretto, basato sulla fiducia e la cordialità.
È possibile, inoltre, personalizzare i propri prodotti grazie alla mano sapiente e geniale di fornitori che sono anche esperti artigiani. Questo non fa che soddisfare il cliente e compiacere l'azienda, che tiene in particolar modo alle persone che vi si rivolgono.
La proprietà si è da sempre contraddistinta per l'utilizzo di materiali Made in Italy proponendo marchi importanti di finiture e di edilizia.
È bello vedere come una passione, nata 50 anni fa, si sia tramutata in lavoro per poi crescere negli anni, trasformarsi per stare al passo con i tempi, raggiungere traguardi impensabili all'epoca e arrivare (per il momento) alla terza generazione.
Complimenti Marcantonini Manufatti.

IL GEOMETRA "CONDOTTO"

L'ARCHITETTO

di Lamberto Caponi

La professione di Geometra fu istituita per Regio Decreto nel 1929 con una lunga serie di competenze in ambito edilizio, topografico ed estimativo e una formazione multidisciplinare che ha permesso l'accesso agli impieghi più disparati dell'economia e, nella pubblica amministrazione, quale professionista tecnico maggiormente in grado di risolvere tempestivamente le esigenze dei cittadini. Queste capacità hanno fatto sì che nel tempo il Geometra si sia adeguato all'evoluzione sociale e culturale dei luoghi nei quali è fortemente radicato e dove è considerato da sempre un interlocutore privilegiato ed affidabile. Questo successo poggia su più punti di forza, tra cui la propensione all'uso di nuove tecnologie, lo spirito di sacrificio e l'adattamento alle varie e tante complicazioni burocratiche che è costretto quotidianamente ad affrontare. Questa polivalenza si intreccia spesso con le competenze specifiche di altri professionisti, dai quali viene a volte accusato di invadere il campo. In modo spiritoso il Geometra viene soprannominato "saltafossi" ma la tenacia e la costanza, che contraddistingue questa categoria professionale, non lo scoraggia nel perseverare in questo lavoro che affronta con umiltà e modestia. Sicuramente è impensabile nella vita non avere avuto a che fare con un Geometra. Non sono rare figure di spicco di geometri illustri, come Pietro Alaria che negli anni 40 ha tracciato il traforo sotto il Monte Bianco, Carlo Rambaldi creatore di vari personaggi cinematografici come E.T., King Kong e Alien, Angelo Pericoli, luminare della Topografia e tanti altri. Ci sono anche geometri cantanti come Claudio Baglioni e Biagio Antonacci, attori come Enrico Montesano e Renato Pozzetto, alpinisti come Reinhold Messner, letterati come Gianfranco Iovino, industriali come Brunello Cucinelli. Poi ci sono i Geometri che diventano laureati, ma quella è tutta un'altra storia… Insomma per ogni esigenza c'è sempre un Geometra "condotto" pronto a intervenire.

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA degli incentivi del conto termico!

Sconto in fattura fino al 65%

Bastia Umbra
Via dei Tigli, 8 - Tel. 075 8012924 www.progettofuoco.net

MEDCRED®
Finanziamenti per la Casa e l'Impresa

Mutui e Prestiti semplici e veloci

- Mutui Casa fino al 100%
- Finanziamenti alle Aziende
- Prestiti Personali
- Fideiussioni e Cauzioni
- Assicurazioni
- Cancellazioni Crif
- Leasing

BASTIA UMBRA / PG
Via Roma, 51
www.medcred.it

tel. 075 8005378
info@medcred.it